

IL 30 OTTOBRE, con il particolare contributo dei dirigenti di Partito e dei candidati L'UNITA' A TUTTI GLI ELETTORI per la conquista dei comuni e delle province al popolo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Più copie dell'Unità - Più voti al P.C.I.

PER LA DIFFUSIONE DEL 30 OTTOBRE

TERAMO è impegnata a raddoppiare il numero di copie del Primo Maggio, CHIETI, PESCARA, REGGIO CALABRIA A SUPERARE I RISPETTIVI OBIETTIVI DEL PRIMO MAGGIO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 293

SABATO 22 OTTOBRE 1960

Cercasi "miracolo,"

Altre volte il partito della democrazia cristiana si è presentato alle elezioni come il partito che per accoppiare voti si fonda su miracoli di vario tipo. Tutti ricordano le immagini che proprio in periodo elettorale si vedevano sui giornali strabuzzavano gli occhi. Poi, passata la festa, gabbato lo santo. Ma quest'anno, non più di singoli e locali episodi si tratta, bensì di un fatto nazionale: il sedicente miracolo economico, sotto il cui auspicio si partiva a gonfie vele tutta la propaganda democristiana.

La DC si è presentata questa volta con una formula trinitaria: guardate i fatti - il miracolo economico - la DC, merito italiano. L'intera formula propagandistica non riuscirebbe neppure un quarto d'ora, come è ovvio, se non si accorresse a quel "miracolo", che per giunta adombra un intervento di tipo confessionale, cioè che dovrebbe spingere gli ignari a dar fiducia alla DC.

Ma è sempre più la gente che guarda ai fatti, e sempre meno quella che crede ai miracoli democristiani, tanto più quando si tratta di questioni economiche in cui i conti si fanno sulla base dei bilanci familiari che fanno acqua da tutte le parti. Cosicché la propaganda della DC ha dovuto corroborarsi di succedanei, che col miracolo economico entrano però in stridente contrasto.

Hanno cominciato con la questione agraria, confessando che dopo 10 anni, da quando cioè la DC ripudiò la riforma fondiaria generale, l'agricoltura italiana è in «agonia». Hanno proseguito con la questione meridionale, confessando che da 10 anni, da quando cioè fu istituita la Cassa del mezzogiorno, il Mezzogiorno resta - come si è spezzatamente espresso il ministro Pastore a Bari - «una sottoproletaria di subordinati e di proletari».

Una e l'altra confessione tendono a presentare la DC di fronte agli elettori non più in veste di responsabile e di colpevole di queste sciagure nazionali, ma come la portatrice nuova di nuove soluzioni che non ripeteranno gli errori e gli sbagli, gli sperperi e la corruzione degli anni passati.

Qui il lettore e l'elettore si stropicciano gli occhi. Poiché a questo punto ci si domanda: se la DC confessa che l'agricoltura è in agonia e che lo sviluppo del Mezzogiorno si risolve in sostanza come ha detto Pastore, «solo in un aumento della capacità di protesta delle masse», dove sta il miracolo economico? Non nell'agricoltura, non nella condizione operaia che neppure la DC sostiene essere migliorata, il miracolo economico, realizzato con l'assistenza non solo spirituale delle gerarchie competenti in materia, riguarda perciò esclusivamente i monopoli, cioè i mezzi e i mezzi della democrazia economica e politica: questo è il reale risultato del monopolio clericale del potere.

PER PRENDERE POSSESSO DELLE BASI DELLA NATO

Sono sbarcati a Cagliari i primi soldati tedeschi



DUCCIO TABET

Si tratta di un contingente di 500 uomini e 40 aerei a sostituire le truppe americane e canadesi di stanza a Decimomannu

(Dalla nostra redazione) CAGLIARI. «I militari tedeschi sono sbarcati a Cagliari dalla nave americana e tedesca che di tanto in tanto è venuta ancora nel nostro porto per rifornire di munizioni strategiche le basi militari della NATO ormai di completo dominio americano...»

La seconda parte di un articolo del compagno ALINOVI segretario della Federazione di Napoli. Schieramenti nel Mezzogiorno: Nuove conquiste a portata di mano.

Domani Carlo Levi parlerà al Metropolitan

Domani, domenica, su invito della Federazione Romana del Partito comunista, il noto scrittore e filosofo Carlo Levi parlerà al Metropolitan Hotel di Roma.



Carlo Levi

La conferenza stampa alla Televisione del segretario socialista

Nenni non dice che scelta farà il PSI dove nuove giunte popolari saranno possibili

Con la conferenza stampa del compagno Nenni, Tribuna elettorale ha concluso ieri il primo ciclo delle trasmissioni radio televisive dedicate ai segretari dei partiti. Lunedì si avrà ancora una conferenza stampa di un rappresentante del governo, l'on. Piccioni, e quindi inizierà la serie delle brevi conversazioni, non seguite dal dibattito, in cui si avvicenderanno dirigenti dei partiti in ordine inverso a quello seguito nella prima serie.

Nenni non dice che scelta farà il PSI dove nuove giunte popolari saranno possibili. Negativa risposta alla domanda dell'«Unità» sui casi esemplari di Firenze, Venezia e Genova - Le possibilità di accordo con la D.C. - Valide repliche alle domande anticomuniste dei giornalisti

Per il gas a S. Croce sull'Arno

Crolla un palazzo: 3 morti



S. CROCE SULL'ARNO - Uno stabile di tre piani, in corso Italia, è crollato nella mattinata di ieri, in seguito all'esplosione del gas di cui era saturo un appartamento. Nella viciinanza si lamentano tre morti e sedici feriti. Nella telefoto un aspetto del crollo

La nuova installazione delle basi in Sardegna ricorda un po' i cosiddetti «cappresisti» difendenti «eretici» dei tedeschi nel 1942. Il grande campo di Decimomannu, ora ripristinato per le esigenze della NATO, era allora il punto strategico in cui si concentrava la potenza bellica nazista in Sardegna.

Il ministro degli esteri, il sardo Segni, che invece di occuparsi dei problemi della rinascita autorizza la concessione delle basi, sembra non avvertire il pericolo. Il suo maggiore sforzo pare concentrato verso l'allargamento del sistema di stanza dell'Isola. I sardi devono torcere la lingua a qualcuno? Ecco l'antico e moderno problema che si pone oggi ai cittadini onesti, e quali conseguenze riprendono la attuazione del Piano di rinascita nella pace.

I duecentotrenta lavoratori sono in sciopero da ventuno giorni

Appello del Consiglio generale dei sindacati alla solidarietà con gli operai della S. Paolo

Invito a sottoscrivere due ore di salario - Verso una estensione della lotta a tutto il complesso St. Gobain

L'era, si sa, della Camera del Lavoro, si è scelta una riunione straordinaria del Consiglio generale dei sindacati di Roma e provincia, alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti degli stabilimenti italiani del monopolio «Saint Gobain» e quelli della Federazione nazionale dei lavoratori del vetro e della ceramica.

buando Roma per una colmia e gli operai per gli schiari, ha voluto riproporre le leggi dello Stato italiano e la libertà sindacale, infliggendo tre ore di multa per ogni ora di sciopero effettuato. Ha risposto così con un atto feroce a punire coloro che hanno osato alzare la testa ed affermare i loro diritti.

Il Consiglio delle banche e dei sindacati chiama tutti i lavoratori a dare ogni opera della Vetreria e cioè per resistere, versando ciascuno due ore di salario, costruendo ciascuno, con la lotta attiva, il loro successo. Esso ha appello a tutti i comunisti perché sostengono la bandiera di libertà e di dignità umana innalzata dagli operai della vetreria San Paolo.

Schieramenti nel Mezzogiorno

Nuove conquiste a portata di mano

Una analisi della realtà dimostra che in vaste zone del Sud i lavoratori possono estendere le loro posizioni di potere a condizioni che il Psi scenda decisamente sul terreno della lotta unitaria

Il metodo con il quale i dirigenti del Psi e l'Avanti! rispondono alle argomentazioni ed alle critiche che da parte nostra si muovono alla proposizione elettorale socialista non giova certamente a far fare dei passi innanzi alla chiarezza delle reciproche posizioni e responsabilità. Non è giusto porre sullo stesso piano le critiche nostre con gli attacchi che al Psi provengono dai partiti borghesi e dalla Dc e dalla socialdemocrazia. Suscitare il patriottismo di partito può essere sbrigativo, ma alla lunga non può essere veramente utile. Parliamo dei fatti. Partiamo, ad esempio, dalla realtà del Mezzogiorno d'Italia.

Ci sono i comuni al di sotto dei diecimila abitanti dove avvengono risolute di lavoratori, di intellettuali, di ceti medio hanno costituito intorno al Pci ed al Psi liste di lotta contro il potere della Dc, cioè contro i maggiori e più corrotti potentati locali che esistono in Italia, strumento a loro volta della soggezione del Mezzogiorno alle forze monopolistiche.

Ebbene, qualificare come « amministrative » quelle alleanze, negare o attenuare il loro grande significato politico generale di progresso e di emancipazione vuol dire non incoraggiare una battaglia aspra e difficile che si combatte campeggiando per campagne, ma ha un grande significato nazionale perché sono in gioco non il ruolo delle liste, ma la democrazia, la lotta antimonomopolistica, la battaglia per la regione — cioè, in concreto, la lotta socialista. Ci si obietta che le situazioni dei comuni al di sotto dei diecimila abitanti sono « primarie » perché quasi intatte, e che lo spirito unitario che anima le lotte di quei lavoratori sarebbe qualitativamente superiore al « cosentino » e « schematico » ed astratto.

Le battaglie e le esperienze del passato, indimenticabili e feconde, e soprattutto le nuove esperienze delle recenti lotte sociali, sindacali e politiche hanno spostato verso sinistra, allentando le forze unite del Psi e del Pci, importanti gruppi sociali e politici che hanno rotto con la Dc, che sono decisi a combattere il monopolio d. Queste forze sono anche le più sensibili, perché le più colpite, per ogni concessione che venga fatta alla Dc. A tutti questi gruppi di democratici, cattolici e non cattolici, quale risposta realmente merita, nazista si deve dare se non quella di un rinnovato impegno unitario generale?

Né ci si venga a dire che queste situazioni si verificano solo nei comuni al di sotto dei diecimila abitanti. Il caso di Cavalese, il più importante centro della provincia di Salerno, non è il solo dove socialisti, comunisti e cattolici di sinistra si battono uniti nella stessa lotta per formare una valida alternativa democratica alla Dc. Vi è S. Anastasia (15.000 ab.), Pomigliano d'Arco (20.000 abitanti), fino a ieri feudo elettorale della famiglia dell'on. Leone, dove oggi

un forte gruppo di cattolici di sinistra si sono uniti in lista con i socialisti e i comunisti per battere la Dc. Vi sono numerosi comuni al di sopra dei diecimila abitanti dove il blocco elettorale d. e. si è operato a sinistra dando luogo a liste cattoliche di nella opposizione alla Dc che puntano esplicitamente sull'alleanza con la sinistra, con tutta la sinistra. È il caso di Acerca (30.000 ab.), Casoria (20.000 ab.), Castellammare di Stabia (56 mila ab.), Afragola (37 mila ab.), Aversa (10.000 abitanti), Marigliano (20 mila ab.), Nola (23.000 abitanti), Marigliano (21 mila ab.), San'Antonio (41.000 ab.), Pompei (15 mila ab.), Ischia (10.000 abitanti).

Che cosa debbono dire i partiti operai, tutti e due i partiti operai, a questi gruppi coraggiosi di cattolici e democratici del Mezzogiorno? Che questa lotta è un fatto locale, episodico, senza importanza generale? Oppure hanno il dovere di far sentire loro tutto l'appoggio e tutta la solidarietà del movimento operaio e democratico di tutta l'Italia? Ma il problema non esiste solo in questi comuni che ho citato e in situazioni simili. In tutti gli altri comuni e città del Mezzogiorno vi sono numerosi e consistenti gruppi, tradizionali e legittimi, di lavoratori e intellettuali che si battono per la libertà generale. E qui il discorso nostro ai compagni socialisti non si può non fare se non in termini di estrema chiarezza e responsabilità. Esistono ad esempio in Campania numerosi comuni, i più importanti e popolosi, dove una giovane e combattiva classe operaia, saggiamente e unitariamente giungono in migliori posizioni politiche ed anche elettorali di grande peso che si avvicinano o addirittura superano la maggioranza assoluta della popolazione. Questi comuni sono ad esempio: Acerca (49,95% al Pci più Psi), Arzano (43,28), Afragola (42,26), Boscoreale (45,14), Boscorese (43,90), Caivano (44,56), Casoria (45,55), Giugliano (48,83), Castellammare (48,86), Pozzuoli (43,69), Resina (48,22), S. Giorgio (42,10), S. Antonio (41,39), Torre Annunziata (51,85), ecc. ecc.

Ebbene, in questi comuni in quale indicazione generale il Psi può dare se non quella naturale ed organica di formare amministrazioni popolari e democratiche che facciano qui, nel Mezzogiorno, in condizioni politiche forse anche più favorevoli, quello che hanno fatto le amministrazioni « rosse » in Emilia ed in altre zone avanzate del paese?

E a Napoli, nel più grande comune meridionale, dove si assiste al tentativo della Dc e di Lauro di guadagnare ancora per quattro anni la città ed il centro cittadino, quale compagnia che da sempre si è alternata al governo cittadino, su quali posizioni è schierato il Psi?

Ci si risponderà naturalmente all'opposizione della alleanza clericale laurina. Ma c'è un modo solo

I comunisti sono i soli a smascherare la continuità della politica clericale

Scelba e il complotto di luglio — Le lotte operaie unitarie — Proposto un nuovo ciclo di conferenze T.V.

BIELLA, 21. — Il compagno Giancarlo Pajetta, segretario del Pci, ha parlato ieri sera a Biella dinanzi ad una grande folla.

Egli ha esordito rilevando che non è senza significato che soltanto il Partito comunista abbia affrontato durante questa campagna elettorale il problema di chiarire la portata reale del complotto di luglio e delle responsabilità della Democrazia Cristiana nel suo insieme e di dare d'altra parte una spiegazione politica della grande ondata popolare antifascista che ha dato scacco al tentativo reazionario e ruffiano del governo Tambroni.

Abbiamo assistito in questi giorni, e forse è stata la prima volta nella storia, all'antifascista « scieglio alla solidarietà con la politica di Scelba. L'uomo che impedisce che siano aiutate le famiglie delle vittime e premia, invece, con un verpagamento straordinario in danaro quegli agenti contro i quali per-

de la circostanzata denuncia dei parlamentari comunisti. Non è senza significato che solo Togliatti abbia parlato di quelle vittime e della offesa che è stata fatta loro dal governo Fanfani-Scelba. Non è senza significato ricordare oggi come allora Scelba fosse presente a Reggio Emilia, per i funerali dell'onorevole Simonini, ma rifiutasse di accompagnare alla stessa dimora quella proleletta uccisa dal piombo della polizia. L'opposizione a Tambroni non gli faceva dimenticare l'intenzione di snobbare al più presto possibile con coloro che avrebbero continuato la politica del monopolio.

Ho visto con piacere — ha esclamato l'oratore — un manifesto del Partito socialista, anche se un manifesto non è una spiegazione, nel quale si dice che la Democrazia cristiana non merita assolutamente fiducia. È giusto, e noi l'abbiamo detto subito dopo luglio, quando si

è sfornato un nuovo governo di soli democristiani. Se avesse meritato fiducia, avrebbero rotolato « e », se l'avesse meritata anche solo relativamente, ci saremmo astenuti. Non abbiamo rotolato, rifiutando anche la idea dell'astensione, proprio perché non volemmo che si pensasse a una fiducia anche soltanto condizionata e provvisoria.

Si giunga qui parla della grande ondata popolare come di un tumulto incompreso, che va dicendo che senza il governo Fanfani i mitri avrebbero spento ogni voce di libertà. Sembra che ci sia la preoccupazione di giustificare il sacrificio e lo slancio di coloro che hanno combattuto per la libertà. E c'è in questo un'offesa al popolo, agli antifascisti italiani che hanno saputo dimostrare la loro forza, la loro unità, la capacità di andare avanti ancora. Perché bisogna affidare la difesa della libertà a Scelba, perché rinunciare alla lotta per una unità effettiva proprio in quel momento di crisi della Democrazia cristiana? E' che si temeva l'azione popolare unitaria. E' che anche oggi non si vuol guardare alla realtà unitaria in atto nel paese; si preferisce proclamare la « morte del frontismo », quasi ad ammettere che la Democrazia cristiana può star tranquilla, e garantire che, almeno socialdemocratici e repubblicani, non hanno altra alternativa che girare intorno ad essa.

Coloro che tacciono sui grandi movimenti unitari politici, sono poi naturalmente gli stessi che evitano di tenere una lezione sociale e politica dalle grandi lotte operaie, che sono un fatto nuovo nella vita del paese, dopo anni di scissione e di difficoltà del movimento sindacale. Se aveva un significato politico un colpo dato alla classe operaia nelle elezioni sindacali, qualche anno fa, perché ne riportava l'ero in un comizio, non si vede perché si ritolgano nelle pance sindacali e negli incontri tra specialisti ed scioperi di oggi, le manifestazioni di solidarietà popolare, dalla Perù in Valle d'Aosta, non si capisce perché si ignorino i successi ottenuti dal successo del sindacato unitario.

Dopo aver parlato del si-

I comizi del Partito

IL VOTO AL P.C.I. È IL SOLO VOTO SICURO PER UNIRE LE FORZE OPERAIE E DEMOCRATICHE; SPEZZARE IL POTERE ASSOLUTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA; PORTARE AVANTI IL SUCCESSO ANTIFASCISTA DI LUGLIO: su questo tema nei prossimi giorni si svolgeranno centinaia di comizi del P.C.I.

DOMANI A NAPOLI E MARTEDÌ A TARANTO parlerà il compagno Palmiro Togliatti

OGGI

- BARCELLONA S.: Macaluso
- GENOVA: Novella
- TORINO: G. C. Pajetta
- BOLZANO: Scoccimarro
- RIETI: Scheda
- SASSARI: Terracini
- FOLLE FURCUE: Ferra
- PESCARA: Montini
- LATINA: Berti
- ANCONA: Bastianelli
- AVELLINO: Iandoli
- NOCI: Laconi
- BENEVENTO: Napolitano
- PISA: Natta
- SIENA: Rodari
- RAGUSA: Rosolito
- AQUILA: Secchi
- BRINDISI e BARI: Serri

- DOMANI
- MILANO: Longo
 - VERONA: Amendola
 - PALERMO: Alicata
 - SEZZE: Fallini
 - AUDRIA: Colombi
 - FIGULLE e ORVIETO: Ingrao
 - MESSINA: Macaluso

Comizi comunali e di zona

- OGGI
- IELSI e GILDONE: Ami, con
 - CERIGNOLA: Assennato
 - AVENZA: Bitossi
 - FANZANA: Bandini-Bacchiglione
 - TORREMAGIORE: Calamandrei
 - PORTO D'ASCOLI: Calvaresi
 - CARBOGNANO: Crossetti
 - SAN BARTOLO DI ROMA: GNA: Cavina e Gambi
 - SUTRI: Peorio
 - BRUNI: Lajolo
 - TARQUINIA: Minio
 - COVO: Marcellino
 - MIRANDOLA: Pesenti
 - CORTALE: Peorio
 - POAGHE: Spano
 - GRAVINA DI P.: Serri

- DOMANI
- CASTELLARANO e CASTELNUOVO M.: Aldo Moreschi
 - TRIVENTO e LUCITO: Amiconi
 - ASCIANO: Bardini
 - STANGHELLA ed ESTE: Bonazzi
 - SASSUOLO e FORMIGGIONE: Bolchini
 - QUERENZA: Boccassi
 - FBBIENI: Bellucci
 - FAELLA: Beccastrini
 - CORIGLIANO e LONGOBUCO: Chianini
 - BRISIGHELLA: Cervellati
 - SAN MARTINO DEL CIMINO: Crossetti

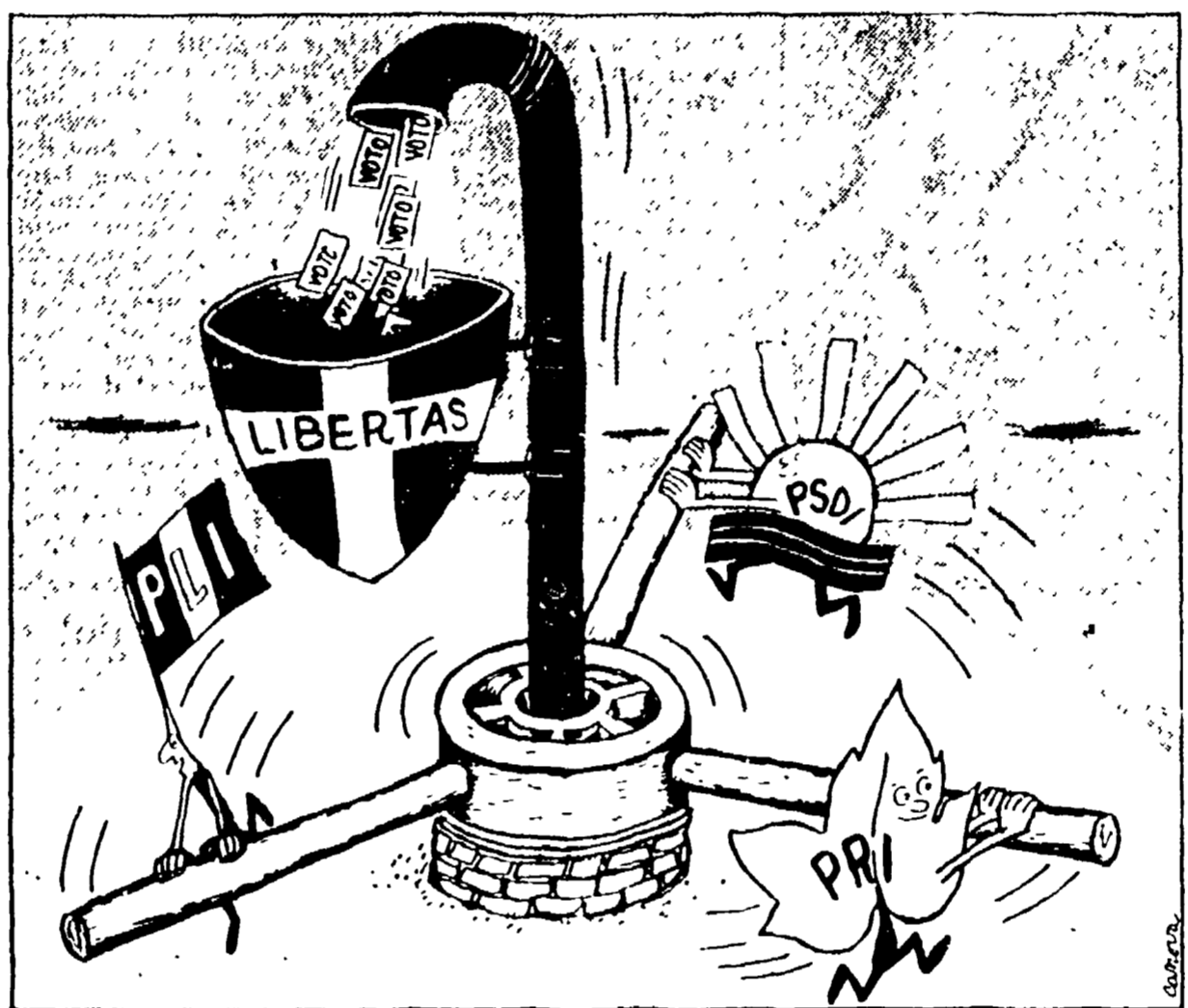
Manifestazioni per le donne elettrici

- OGGI
- OSIOL: Giglia Tedesco
 - VEENZA: Anita Di Vittorio
 - FORLI: Dea Gallerini
- DOMANI
- GENOVA: Balboni

Comizi della FGCI

- PER LA GIORNATA DEL NUOVO ELETTORE
- DOMANI
- BRINDISI: Serri
 - PALERMO: Messina
 - RAVENNA: Mechini
 - BRIANZA: Besteghi

Il centrismo dinamico



Un comizio del compagno Napolitano

La politica d.c. nel Sud di fronte al fallimento

Nessun impegno concreto dal convegno di Bari - Quanto costa il « miracolo economico » al Mezzogiorno - La lotta per il rinnovamento e l'azione dei comunisti per il progresso

S MARIA C. V., 21. — Parlando questa sera a S. Maria Capua Vetere, il compagno Giorgio Napolitano ha messo in evidenza la assoluta vacuità del recente convegno di Bari, con cui la Dc ha tentato una imbarazzata difesa e un ennesimo rilancio della sua politica verso il Mezzogiorno. Essa ha confermato che se si rinuncia alla grossolana esaltazione dello sviluppo economico in atto in Italia e delle opere realizzate nel Mezzogiorno, e ci si pone di fronte ai dati che testimoniano il fallimento dell'obiettivo della riduzione dello squilibrio tra Nord e Sud, non si può seriamente difendere l'indirizzo seguito, che già nel 1950 appariva del tutto incapace di avviare a soluzione i problemi del Mezzogiorno, e come tale venne denunciato e respinto dai comunisti. Allo sviluppo, contraddittorio e limitato, che si è avuto in zone assai ristrette, ha fatto riscontro l'aggravarsi della

situazione per il più larghi strati delle popolazioni meridionali che confermano in modo inoppugnabile e drammatico le centinaia di migliaia di lavoratori, di contadini, di giovani, che per disperazione e per fame sono costretti in questi anni ad emigrare.

Il convegno di Bari — ha proseguito il compagno Napolitano — non si è, naturalmente, tradotto in alcun impegno concreto; non ne è uscito alcun mutamento effettivo, capace di neutralizzare e rovesciare l'attuale tendenza all'aggravamento dello squilibrio tra Nord e Sud. Quel che noi denunciamo è non e tanto la differenza di accenti tra l'on. Pastore, che parla della necessità di avviare a soluzione i problemi del Mezzogiorno, e come tale venne denunciato e respinto dai comunisti. Allo sviluppo, contraddittorio e limitato, che si è avuto in zone assai ristrette, ha fatto riscontro l'aggravarsi della

già fissato per i giorni 2, 3 e 4 novembre prossimi, e sarà rinvio per sopravvenuti impedimenti, attentamente allo svolgimento delle elezioni comunali e provinciali. La Direzione generale degli affari generali del personale del ministero della P. I. ha provveduto ad eseguire il 3. mila candidati della variazione intervenuta. Gli esami si svolgeranno nei giorni 28, 29 e 30 dicembre prossimi con un'ora alle ore 8. Il nuovo ciclo di comizi a Roma, nei seguenti istituti per i candidati della lettera - A - alla - L - presso il liceo-ginnasio Virgilio, per i candidati della lettera - M - presso il liceo-ginnasio Teodoro Tommaseo, e per i candidati della lettera - S - alla - Z - presso la scuola tecnica commerciale Gaetano Romano.

Al contadini, ai lavoratori, ai giovani, ai piccoli e medi imprenditori meridionali noi per ciò rinnoviamo l'appello per un voto di risoluta condanna della politica democristiana e per un voto di condanna a cui si debbono associare tutti coloro che in buona fede hanno affidato nel passato la loro protesta meridionalista al Partito monarchico. La Democrazia cristiana sa di non poter contare per un successo elettorale nel Mezzogiorno, sui risultati della propria politica; essa ha puntato perciò sul trasformistico assorbimento nelle proprie liste di notabili di ogni rama e di ogni colore, a cominciare dagli esponenti delle destre e delle eretiche reazionarie locali, ha puntato e punta sulla più spregiudicata manovra di dilatazione di potere e di corruzione che ha nelle mani.

Tocca alle popolazioni meridionali far fallire l'operazione Dc, votando per una grande avanzata del Pci, che apra la strada ad un nuovo e più largo sviluppo unitario del movimento meridionalista, a nuovi, decisivi successi nella lotta per la democrazia e il rinnovamento del Mezzogiorno.

Schieramenti nel Mezzogiorno

fronte alla salda resistenza del giovane sacerdote si è fatto ricorso ad un più grave tentativo di intimidazione: sono stati portati a Sambuca dei mafiosi amici di un fratello dello stesso parroco, al seguito dell'arcivescovo Cullaro da Campania. Per tutta la serata e la notte di ieri e state poi un continuo andirivieri di macchine attorno alla parrocchia di padre Lauro di Giuvanna Infine, alle 7,10 di stamane questi e stato visto salire a bordo di una « 1100 » color verde, sulla quale hanno preso posto anche suo fratello e l'arcivescovo. L'auto è arrivata ad Agrigento verso le 10 e mezzo e ha raggiunto subito l'Arcivescovo.

Nel primo pomeriggio del portone della Curia sono apparsi soltanto padre Lauro, l'arcivescovo Cullaro e il segretario dell'arcivescovo monsignor Sorlini, quali si sono rifiutati di dare qualsiasi informazione sulla sorte che verrebbe riservata al giovane sacerdote di Sambuca.

Cinque le vittime della sciagura di Mestre

MESTRE, 21. — Alle 11,30 dopo quasi venti ore di agonia, è deceduto stamane il quinto passeggero della SIMCA-Verdetta Beaulin, finita ieri pomeriggio di schianto contro una delle piloni che sostengono la linea aerea elettrica sul Ponte della Libertà. La quinta vittima è la donna Anna Chizzano, di 42 anni, di Abene, il quale nel incidente che è costato la vita come noto ad altri suoi quattro compagni di viaggio — il 3enne Donatino Vendemio e la donna Anna Chizzano, la 26enne Dimitra Maromihailou e il 27enne Costantino Theodorakakis, tutti residenti ad Abene — aveva riportato lo schiacciamento del torace. Verso le 11 il Tezakos ha avuto un collasso e malgrado tutte le cure dei medici è deceduto mezz'ora dopo.

La Procura della Repubblica ha affidato questa mattina a una commissione tecnica l'inchiesta

Riusciti vani i tentativi di « convincere » il giovane sacerdote

Isolato nell'Arcivescovado il parroco ribelle che aveva chiesto libertà di voto per i cattolici

Una « 1100 » verde ha prelevato il prete dalla sua abitazione alle ore 7,10 di ieri mattina

PALERMO, 21. — Il coraggioso gesto di ribellione del sacerdote Di Giuvanna, il parroco di Sambuca che in una lettera pubblicata sul settimanale dell'Unione Cristiana Sociale (dalla quale abbiamo riferito l'altro giorno) ha condannato l'anticomunismo e il monopolio politico della Dc sostenendo la necessità della lotta unitaria per battere le forze del privilegio, ha avuto drammatici e gravi sviluppi.

Contro il giovane sacerdote si sono mosse la mafia e le gerarchie ecclesiastiche della provincia di Agrigento allo scopo di estorcere una smentita o in ogni caso una solenne ammenda. Risultate inutili pressioni e minacce, il parroco Di Giuvanna all'alba di oggi è stato trasportato sotto scorta dalla parrocchia di Sambuca alla curia di Agrigento dove è stato praticamente isolato per essere sottoposto a lunghi e sennervanti « colloqui ».

L'episodio si è ormai tinto di « gialli ». Non appena i giornali hanno pubblicato integralmente o in parte la sua lunga lettera, il parroco è stato avvicinato dall'arcivescovo di Sambuca padre Lauro il quale in un primo tempo ha insistito per convincere il « ribelle » a smentire se stesso rinnegando la paternità dello scritto. Diz-

zione del comitato romano della Dc, Palmisera, appoggiato ufficialmente da messinesi, con tanto di manifesti pubblici per dare la scelta al comune di Nemi e l'onorevole Franco Maria Mallat, della direzione di piazza del Gesù (in lista con elementi messinesi e Forlani) può dare che l'onorevole Moro non conosce Geno Russo, uscente della lista Democratica di Mussomeli, e quindi non è in grado di illuminare gli elettori sulle contenzioni tra la Dc siciliana e la mafia, ma Palmisera e Mallat deve pur conoscerli: non ha, perciò, nulla da dire sui « casi » che abbiamo denunciato, e che vedono due alti dirigenti d.c. a braccetto con i fascisti?

Sono trascorse 48 ore e la direzione della Dc e il « Popolo » non hanno ancora aperto bocca su quei due fatti da noi riferiti riguardanti il segretario del comitato romano della Dc, Palmisera, appoggiato ufficialmente da messinesi, con tanto di manifesti pubblici per dare la scelta al comune di Nemi e l'onorevole Franco Maria Mallat, della direzione di piazza del Gesù (in lista con elementi messinesi e Forlani) può dare che l'onorevole Moro non conosce Geno Russo, uscente della lista Democratica di Mussomeli, e quindi non è in grado di illuminare gli elettori sulle contenzioni tra la Dc siciliana e la mafia, ma Palmisera e Mallat deve pur conoscerli: non ha, perciò, nulla da dire sui « casi » che abbiamo denunciato, e che vedono due alti dirigenti d.c. a braccetto con i fascisti?

Saragat alla TV

Socialismo buono



Leggiamo il *Popolo*: Saragat è bollato neofascista, come i socialisti convinti e pugnarci. Ed è lodato ancora di più nella nota di resoconto alla conferenza stampa televisiva: « Il suo socialismo — si dice — è stato quello aggressivo delle rivendicazioni sociali, della denuncia dei problemi che la società moderna è pur chiamata a risolvere, del ripudio di ogni mimetismo politico... Non vogliamo dire con ciò che il socialismo presentato ed illustrato dal segretario del PSDI ai telespettatori abbia mostrato venature massimalistiche (per carità n.d.r.), ma è indubbio che il socialismo democratico ha onestamente e instancabilmente puntato su di un elettorato popolare, quale si conviene a un partito di tradizione e di contenuto socialista ».

Non si potrebbe dire meglio, neppure *La Giustizia* è andata così in là. Che succede, dunque? Si spellano le mani (quella buona lana di Enrico Mattei, a sua volta, sottolineava, dalla tribuna della *Nazione* — come noto, bandiera di giustizia sociale — « l'appassionate devozione del leader socialdemocratico agli ideali di progresso economico e sociale »), sono venuti tutti socialisti. Diciamo: bravo Saragat, sfigliat cantata chiara, e a questi ricchi, a questi padroni, nella maggioranza parlamentare. E dunque? Il suo socialismo (ha tenuto ben chiuso, imbottigliato, inchiavardato, e sbollato tutto l'altro ieri) troppa grazia, dopo tanto « mimetismo »?

Il socialismo di Saragat ha colpito, entusiasmato i democristiani, la loro stampa; ma che diciamo? ha addirittura fatto piangere di commozione gli organi del padronato. Scandalo! Moro, neppure Malagodi avevano riscosso su quelle sponde tanti consensi: « chiaro e leale », lo definisce la *Nazione*: « il primo vero socialista », lo ha chiamato il *Popolo*, mentre *La Stampa* su queste istanze socialiste saragattiane ha fatto addirittura il titolo, come una parola d'ordine che i padroni d'el La Fiat sembrano condividere: « Realizzare una vera giustizia sociale ».

Un miracolo del socialismo? E vecchia e buona massima misurare la bontà di un socialista dall'eco che le sue parole trovano presso la stampa borghese? sempre inversamente proporzionale, quella bontà, agli elogi che raccoglie presso i difensori del privilegio e dello sfruttamento di classe. E questa volta, si badi, ciò che viene lodato è Saragat, non è solo, e non tutto, la solita nota anticommunistica: no, è proprio la sua polemica « socialista », contro le ingiustizie sociali, le sperdicatezze, il lusso dei ricchi, ecc. ecc.

SARAGAT CHIARO E LEALE

La sua battaglia per la libertà e la democrazia. E gli rispose l'inalturbabilità della formula di centro-sinistra. L'obiettivo è subordinato a eventi di non prossima maturazione. Il male che ha fatto la politica delle attese.

Il socialismo di Saragat com'è giudicato dall'organo degli agrari toscani

Il nuovo piano regolatore di Roma deve subire una profonda revisione

Ampio dibattito: dal risanamento del centro storico, alla tutela delle zone verdi alla prospettiva più generale di uno sviluppo razionale e moderno della città - Gli interventi di Natoli, Ajmonino, Ranuccio Bianchi Bandinelli e le conclusioni di Corrado Cagli

Si è tenuto ieri sera nella sala della Cooperazione romana una tavola rotonda, indotta dalla lista comunista per le elezioni amministrative, intorno ai più importanti e urgenti problemi urbanistici della capitale. Il convegno — cui assisteva un folto pubblico — ha come tema di approfondimento una serie di elementi del vasto interesse, dal tema centrale della revisione del Piano regolatore comunale al risanamento del centro storico, dalla tutela delle zone verdi alla prospettiva più generale di uno sviluppo razionale e moderno della città.

È stato proprio su questo sviluppo, sulla prospettiva di una riurbanizzazione delle due Rome, l'intera e la moderna, sulla necessità di dare alla città una metrificazione, degna della Repubblica italiana, che Corrado Cagli, presidente della riunione, ha introdotto il dibattito. Il primo oratore intervenuto è stato il compagno Aldo Natoli, segretario del Pci per le elezioni amministrative di Roma. Aldo Natoli è partito nella sua esposizione da una critica serrata del nuovo Piano regolatore — sul quale è nota la grande lacerazione data dall'opposizione attuale all'assessorato del Ministero del Lavoro Pubblico, e di altri ministeri. Il nuovo Piano regolatore — ha affermato Natoli — può dire una conferma e non un'attuazione del Piano regolatore del 1931, esso porta una sostanziale delle aree immediatamente contenute nel suo perimetro, il completamento dei quartieri che allora erano previsti con lo

conseguente capotito di insediamento di circa due milioni di abitanti. La tendenza e quella di una struttura di tipo moderno, concentrata nel complesso, con una direzione prevalente di espansione verso l'EUR e il nuovo scalo di Tiburtina all'Inna Nuova. L'EUR è presente, l'unico nuovo centro direzionale, mentre la struttura di maggioranza della superficie del territorio comunale non viene rispettata, contrariamente ai modelli di sviluppo contenuti in un « ruolo della legge urbanistica del 1931 ».

Il compagno Natoli ha quindi sottolineato come il PR della città non è completamente l'esecuzione del retroscena di un complesso rapporto, che comprende, oltre al nucleo urbano, l'organizzazione urbanistica di questi ultimi, sia, tra l'altro, del centro storico, indipendente dallo studio del PR intercomunale. « Il PR intercomunale », ha aggiunto Natoli, « sarebbe indispensabile un campo comune a due direzioni: una che riguardi il PR di Cozzate, sono gli interessi della grande proprietà immobiliare, edilizia, della Chiesa e di altri ordini religiosi. La seconda direzione, che si tratta di politica, di applicare le misure di risparmio e di espansione urbanistica per regolare l'urbanizzazione nelle nuove zone di espansione, di attuazione della legge urbanistica del 1931, e di un piano regolatore del 1931, onde tenere conto della popolazione. Si può dire — ha aggiunto Natoli — che la rete stradale è rimasta quella di 30 anni fa, con la popolazione raddoppiata, la superficie costruita e aumentata di un terzo e il volume delle circolazione è cresciuto di cinque volte. Il problema delle abitazioni per i ceti medio-alti, non è stato risolto, e si propone a causa dell'alto prezzo dei terreni e della speculazione. Molto è dunque compromesso ma non tutto è perduto — ha detto concludendo il compagno Natoli. « Vi si può obiettare che le previsioni di una probabile revisione del PR di Roma e di quello intercomunale attualmente allo studio, i risultati elettorali, e una nuova maggioranza, non sono sufficienti a garantire la attuazione di una politica urbanistica in Campidoglio, e che i fattori decisivi per imporre quella non saranno i risultati ».

Ha preso quindi la parola l'architetto Carlo Ajmonino, candidato del Pci. Ajmonino ha sottolineato l'importanza del problema di un decentramento amministrativo di Roma, come in un territorio che va da Circovecchia a Latina, per l'aumento demografico, che viene messo in stretta relazione con il previsto aumento delle zone di espansione del territorio. Il piano inter-

comunale, da strumento tecnico di coordinamento quinquennale, può essere trasformato in strumento politico, volto a una richiesta dell'Ente romano. Si consente così di tenere particolarmente gli interventi pubblici a una razionale pianificazione urbanistica, di abbattere i punti nevralgici di sviluppo economico, nonché gli apparecchi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il compagno Ajmonino ha sottolineato, infine, l'importanza della politica comunista di un decentramento amministrativo della città: si tratta di promuovere la creazione del centro di Cozzate, con un potere parziale, in particolare per quanto riguarda i punti strategici, e di sviluppo edilizio. Ciò significa ristrutturare la città non più su basi puramente sociologiche, ma su basi economiche, politiche e amministrative.

Ha preso quindi la parola l'architetto Carlo Melograni, candidato del Pci. Il compagno Melograni, in un intervento di carattere tecnico e quali rinvii a strutture e a una parte ar-

chitettonica, ha sottolineato l'importanza del problema di un decentramento amministrativo della città, come in un territorio che va da Circovecchia a Latina, per l'aumento demografico, che viene messo in stretta relazione con il previsto aumento delle zone di espansione del territorio. Il piano inter-

comunale, da strumento tecnico di coordinamento quinquennale, può essere trasformato in strumento politico, volto a una richiesta dell'Ente romano. Si consente così di tenere particolarmente gli interventi pubblici a una razionale pianificazione urbanistica, di abbattere i punti nevralgici di sviluppo economico, nonché gli apparecchi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il compagno Ajmonino ha sottolineato, infine, l'importanza della politica comunista di un decentramento amministrativo della città: si tratta di promuovere la creazione del centro di Cozzate, con un potere parziale, in particolare per quanto riguarda i punti strategici, e di sviluppo edilizio. Ciò significa ristrutturare la città non più su basi puramente sociologiche, ma su basi economiche, politiche e amministrative.

Al «cinéma d'essai» di Roma

Torna «La terra tema»



Una impadronita del film di Visconti «La terra tema» che viene ripresentata a Roma al «Cinéma d'essai» (Cinema d'essai) in edizione originale.

Un esempio forse unico di collaborazione

Comune e Università per l'avvenire di Urbino

L'assessore professore di filosofia e il sindaco, operaio comunista — La crisi della campagna e i problemi dell'industrializzazione — Scuola e Piano regolatore

(Dai nostri inviti speciali) **URBINO, ottobre.** — La amministrazione municipale di Urbino, retta negli ultimi anni soltanto dai comunisti, e indubbiamente una delle più sensibili ed attente che la piccola, illustre città di Raffaello abbia avuto nel corso della sua storia gloriosa. Abbiamo parlato con uno degli amministratori urbini: il prof. Livio Sichel, libero docente in filosofia teorica e in storia della filosofia, che insegna attualmente presso la facoltà di Lettere e presso quella di Magistero della Libera Università di Urbino. Allo studioso, che si presenta, nuovamente candidato nella lista del Pci come indipendente, abbiamo chiesto anzitutto di indicare in che modo l'amministrazione comunale ha affrontato i problemi dello sviluppo di una città edificata come questa.

« Se le parole non fossero logorate dall'uso e ancor più dagli slogan — ci ha risposto il professore — direi che la giunta comunale di Urbino, solo comunista da ormai due anni, si è sempre ispirata a questa linea programmatica semplice: progresso sociale e conservazione. C'è da dire, dice, giustamente. E non è bisogno di ricordare da una parte le statistiche che parlano di Urbino e del Montefeltro come di un'area economicamente sottosviluppata e dall'altra la complessità delle esigenze urgenti: cui non è più sufficiente una Università ora fra le più attrezzate, quattromila studenti e un ambiente urbanistico e monumentale di un valore che conta in Europa pochi altri esempi. Per questo è creduto, già in passato, di dover puntare sul Piano Regolatore allo scopo di trasformare in un bene economico, di un capitale vivo, ciò che si deve conservare, e non investire in una prospettiva oziosa le condizioni per uno sviluppo futuro. Non è un caso, perciò, che si insista sulla necessità di dare un valore sempre maggiore alla città come centro di studio e di turismo, che si ottiri di un assessore all'agricoltura e dell'acqua da parte del Comune, di destinare a complessi artigianali e industriali ».

« Gli amministratori di Urbino, dunque, vedono con chiarezza i problemi e le prospettive di sviluppo della città, non più soltanto attenti all'Ateneo e agli istituti culturali, ma anche per quanto riguarda la creazione di nuove aziende in legame con l'agricoltura e con le fabbriche già esistenti nella provincia. Ciò che, però, ci sembra sommamente indicativo è il fatto che gli stessi amministratori guardano alla industrializzazione cercando di armonizzarla con l'incremento continuo del patrimonio fondamentale della città. « Ottenuto l'istituto industriale — ci ha detto, infatti, il prof. Sichel — dobbiamo lavorare ora per il Liceo scientifico, per una scuola professionale femminile e per un adeguato collegio per alcuni delle scuole medie. Nei nostri rapporti con l'Università — ha proseguito — dobbiamo garantirle come in passato ogni aiuto ». Ed è stato a questo punto che il nostro interlocutore si è affrettato sulla prolifica e continua collaborazione fra il Studio universitario e la giunta municipale: « Non va tacuto — egli ha detto — che

la sua volta il comune ha trovato nell'università Rettore, Consiglio di amministrazione e docenti) uno spirito di collaborazione sensibile e direi spregiudicato. Urbino offe in Europa (non so se presso gli anglosassoni) un'eccezione di simile: un esempio unico di collaborazione fra un istituto di alta cultura e un'amministrazione comunale: presso la Università ha sede un Centro studi, per il Piano regolatore e per i problemi della città, dove lavorano professori, docenti e gli stessi studenti (con esercitazioni e lauree). Credo che potremo ancora allargare tali forme di collaborazione ».

Da domani su l'Unità

Chi è il meno peggio?



Il primo servizio di MAURIZIO FERRARA sulla campagna elettorale in USA

La sua volta il comune ha trovato nell'università Rettore, Consiglio di amministrazione e docenti) uno spirito di collaborazione sensibile e direi spregiudicato. Urbino offe in Europa (non so se presso gli anglosassoni) un'eccezione di simile: un esempio unico di collaborazione fra un istituto di alta cultura e un'amministrazione comunale: presso la Università ha sede un Centro studi, per il Piano regolatore e per i problemi della città, dove lavorano professori, docenti e gli stessi studenti (con esercitazioni e lauree). Credo che potremo ancora allargare tali forme di collaborazione ».

Le mostre d'arte a Roma

Dova e Mirabella

La degenerazione del neosurrealismo milanese — I disegni amalfitani di Mirabella e l'innesto del colore — Mostri graziosi e casalinghi

Una mostra forte, una mostra di qualità, una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine. La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine. La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine.

La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine. La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine.

La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine. La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine.

La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine. La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine.

La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine. La mostra di Dova e Mirabella, che si inaugura il 22 ottobre al Palazzo delle Esposizioni, è una mostra di alto livello, una mostra di primo ordine.

PROBLEMA DELLA CASA: NUOVI "FATTI", CONFERMANO IL MALGOVERNO DELLA GIUNTA CLERICO-FASCISTA IN CAMPIDOGLIO

Duemila alloggi senza inquilini Drammatica protesta dei baraccati

Il villaggio INA-Casa di Torre Spaccata ultimato da molti mesi è disabitato perché il Comune non concede l'acqua - Le donne dei borghetti reclamano un tetto

Ancora una volta la disperazione di coloro che da anni attendono una casa fra le tavole marcite o fra i muri sconnessi delle mille e mille baracche della periferia è esplosa ieri in una drammatica manifestazione davanti alla Prefettura. Per ore un centinaio di donne ha gridato il diritto ad una abitazione civile, ad una esistenza degna sostenendo le furiose cariche della polizia e respingendole con decisione.

Alcune madri di famiglia sono state malmenate, ingiuriate, gettate a terra. Ma la violenza dei questurini non è servita ad attenuare la protesta e il segretario della commissione prefettizia per l'assegnazione degli alloggi è stato costretto a ricevere una delegazione.

Le donne che si sono raccolte alle 11 dinanzi a Palazzo Valentini, accompagnate da Aldo Tozzetti del Centro cittadino delle consulte popolari, rappresentavano i 700 "interni" del centro S. Antonio (il "lager" comunale dove sono ammassati i senza tetto); le 1300 famiglie che occupano la distesa di baracche di via Latina; le 60-70 famiglie di baraccati di via Ca-

La cronaca registra tre fatti, tre nuove precise testimonianze sulla "peggiore amministrazione" d'Italia. ● A Torre Spaccata duemila appartamenti, costruiti con il contributo versato dai lavoratori, non possono essere abitati perché il Comune si rifiuta di provvedere ai necessari allacciamenti per l'acqua, gas e luce. ● Davanti alla Prefettura una folla di donne ha dimostrato al primo di "basta con le baracche, vogliamo una casa civile". ● I negozianti di Viale Somalia - la via che sta franando perché costruita con i soliti sistemi della speculazione - hanno denunciato le gravi responsabilità della giunta clericofascista.

In via di Torre Spaccata, verso il 9 chilometro della Cassilana, 1886 alloggi INA di recente costruiti restano vuoti, con le finestre e le porte sbarrate, circondati da erbacce e da fanghiglia, protetti da un reticolato. Attorno a queste costruzioni c'è il clima desolato delle case abbandonate, disolate e marelle.

Questa è una delle tante "drammatiche" che il partito democristiano e il sindaco clericofascista Ciocchetti non vanno a raccontare agli elettori di qua, lì in questi giorni, chiedendo il voto. Si sono spesi molti miliardi a Roma, tanto che l'Urbano Cro-

di governo e di sottogoverno, si provvede infine allo stanziamento necessario nel frattempo, e gli alloggi restano vuoti, con le finestre e le porte sbarrate, circondati da erbacce e da fanghiglia, protetti da un reticolato. Attorno a queste costruzioni c'è il clima desolato delle case abbandonate, disolate e marelle.

Quel giorno, il ministro Giugni, proprio al via della Torre Spaccata per pronunciare il suo discorso elettorale a favore della DC. Disse che la INA aveva fatto bene a progettare quanto aveva realizzato o stava per realizzare, e soggiunse: «La domanda che ci si poneva alcuni mesi fa, e oggi non si pone più, è il ritardo nella elaborazione del piano della INA-Casa ha girato perché oggi siamo in una fase di avanzata realizzazione». I dirigenti dell'istituto, poi, affermarono

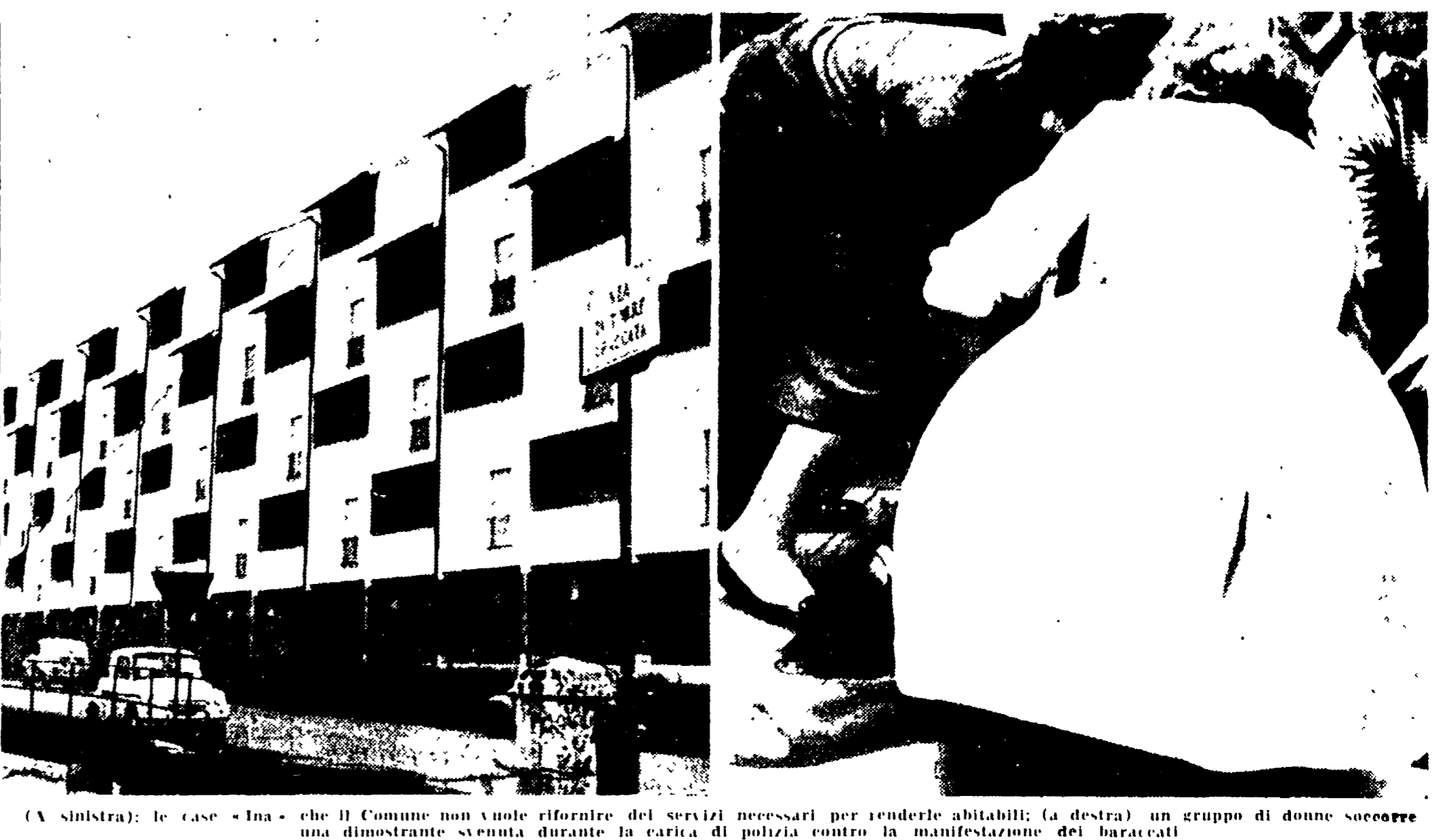
che le prime assegnazioni degli alloggi sarebbero state fatte entro un anno. «Fate i vostri conti», sono trascorsi quasi tre anni, e prima di partire nel 1959 appartamenti di via Torre Spaccata i lavoratori dovevano aspettare almeno un altro anno, poi, finalmente, ci saranno le assegnazioni.

Su questi fatti dovremmo giudicare tutti i lavoratori che da anni pagano l'INA-Casa, che da anni si domandano quando potranno avere un alloggio che sia anche un'abitazione. I loro contributi vengono amministrati in modo sagace in un modo, cioè, capace di far sviluppare il più rapidamente possibile questo settore della edilizia popolare della quale, nella nostra città, è tutto il sogno.

Tra le molte di Cicerotti e degli uomini democristiani del sottogoverno, ce ne sono anche i signori del Palazzo di Torre Spaccata che si impadroniscono di una ingiusta perfezione che si impadronisce della nostra città, e che, seguita dal clerico-fascista al Campidoglio.

Si estende sempre più tra la popolazione romana lo sdegno contro i teppisti massimi ed il disprezzo per i rellitti del fascismo. Ieri è stata la volta di Tiburtino III, dove un comizio del MSI si è trasformato in una manifestazione popolare di antifascismo e di attaccamento al nostro partito: l'oratore neofascista non aveva nemmeno il tempo di parlare che già da parte dei presenti si levavano grida di disprezzo e di derisione. I quattro teppisti che lo accompagnavano, poi, affermarono

che le prime assegnazioni degli alloggi sarebbero state fatte entro un anno. «Fate i vostri conti», sono trascorsi quasi tre anni, e prima di partire nel 1959 appartamenti di via Torre Spaccata i lavoratori dovevano aspettare almeno un altro anno, poi, finalmente, ci saranno le assegnazioni.



(A sinistra): le case «Ina» che il Comune non vuole rifornire dei servizi necessari per renderle abitabili; (a destra): un gruppo di donne soccorre una dimostrante svenuta durante la carica di polizia contro la manifestazione dei baraccati

In continuo allarme migliaia di cittadini per l'aprirsi di nuove voragini

I negozianti di viale Somalia riuniti in comitato per costringere il Comune a risarcire i danni

Una strada morta, uccisa dalla incoscienza di speculatori senza scrupoli - Fango dappertutto - La buca di 19 metri - Una scuola chiusa perché pericolante - Il Comune ha imitato le cartelle per il pagamento dei contributi di miglioria - Le «assicurazioni» del Popolo - Un esempio di cattiva amministrazione

Viale Somalia è ora una strada morta uccisa dalla incoscienza di speculatori senza scrupoli. La strada ha conosciuto solo opere di manutenzione e di pulizia, ma non di risarcimento. Per questo, ogni volta che si aprono le porte di una nuova voragine, si assiste a scene di terrore. Perché quella di mercoledì sera, come le altre, si è aperta con un orrendo scricchiolio. La strada ha subito sotto gli occhi dei passanti una scossa di tutto questo mondo. In un'area di 19 metri la rotura di una fogna aveva provocato questo disastro. La buca fu riempita con sacchi di cemento. Ma la strada, fino a ieri, era stata costruita con il fango di una buca di 19 metri.

La parimentazione di viale Somalia poggia su dieci metri di terra di riporto, gettata con una pala di un'azienda che aveva comprato la terra su un terreno di 19 metri. La rotura di una fogna aveva provocato questo disastro. La buca fu riempita con sacchi di cemento. Ma la strada, fino a ieri, era stata costruita con il fango di una buca di 19 metri.

«Indesiderabili», i fascisti nella borgata di Tiburtino. Si estende sempre più tra la popolazione romana lo sdegno contro i teppisti massimi ed il disprezzo per i rellitti del fascismo. Ieri è stata la volta di Tiburtino III, dove un comizio del MSI si è trasformato in una manifestazione popolare di antifascismo e di attaccamento al nostro partito.

Banditi mascherati nella zona del Tuscolano. Tre sequestrati mascherati, armati di pistola e coltello, nel quartiere di Tiburtino III, hanno rapinato un'automobile. Le vittime sono una coppia in auto e una signora. La polizia brancola.

Con pistole e coltello rapinano tre persone nel giro di mezz'ora. Le vittime sono una coppia in auto e una signora. La polizia brancola.

Licenziati 42 cavatori. Quarantadue cavatori occupati presso la cavea Alessandri, sono stati licenziati. I proprietari hanno motivato la licenziatura con la totale chiusura dell'opera.

Diffida. Al compagno prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli è stata inviata una diffida a lasciare il suo appartamento in viale Mazzini.

di diminuzione momentanea dei fatti. Il Comune, proprio in questi settimane, ha invitato tutti gli abitanti di via Somalia le cartelle per il pagamento dei contributi di miglioria, per pagare cioè quelle opere stradali che hanno portato all'attuale disastro.

«Viale Somalia è ora una strada morta uccisa dalla incoscienza di speculatori senza scrupoli. La strada ha conosciuto solo opere di manutenzione e di pulizia, ma non di risarcimento. Per questo, ogni volta che si aprono le porte di una nuova voragine, si assiste a scene di terrore.

La parimentazione di viale Somalia poggia su dieci metri di terra di riporto, gettata con una pala di un'azienda che aveva comprato la terra su un terreno di 19 metri. La rotura di una fogna aveva provocato questo disastro.

Banditi mascherati nella zona del Tuscolano. Tre sequestrati mascherati, armati di pistola e coltello, nel quartiere di Tiburtino III, hanno rapinato un'automobile. Le vittime sono una coppia in auto e una signora.

Con pistole e coltello rapinano tre persone nel giro di mezz'ora. Le vittime sono una coppia in auto e una signora. La polizia brancola.

Licenziati 42 cavatori. Quarantadue cavatori occupati presso la cavea Alessandri, sono stati licenziati. I proprietari hanno motivato la licenziatura con la totale chiusura dell'opera.

Diffida. Al compagno prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli è stata inviata una diffida a lasciare il suo appartamento in viale Mazzini.



Una delle donne malmenate dinanzi la prefettura, viene allontanata dal luogo dello scontro con la polizia

pitano Bavastaro alla Garbatella costrette a vivere in mezzo ai depositi di carbone; i baraccati del Borghetto Ponte Mammolo, del Borghetto Trionfale, di Prato Rotondo, di via Monte Artemisio, di Ostia Lido e sugli abitanti di via Cugia il funzionario ha promesso il suo interessamento.

Il dott. Piccini della Prefettura ha dichiarato che la commissione per l'assegnazione delle case si riunirà nei prossimi giorni. In tale occasione le richieste di molte famiglie saranno accolte. Quanto alla sospensione degli sfratti della zona di Valmelaina e di Ostia Lido e sugli abitanti di via Cugia il funzionario ha promesso il suo interessamento.

- I COMIZI DEL PCI
MONTE MARIO, alle ore 18,30, località Pinetone, on. Cianca e Mazzotti.
PRENOSTINO, alle ore 18, in via da Giussano, A. M. Cia.
MONTEVERDE VECCHIO, alle ore 18, in piazza Ottaviana, Trombadori.
SAN PAOLO, alle ore 18,30, località Collina Volpi-Cudicini.
PONTE GALERIA, alle ore 19, Mossi.
MONTE SACRO, alle ore 18, Piazza Sempione, Giusti.
TRULLO, alle ore 18, Fazzi e Masi.
NOMENTANO, alle ore 18, P. Amba Agati, Marchionni e Borelli.
LAURENTINA, alle ore 18,30, via Fontebuono, Tozzetti.
ITALIA, alle ore 18,30, C. S. Popolari, Lapicciolla, CASINA, alle ore 18, località Giardinetti, Franchellucci.
OSTIENSE, alle ore 17, piazza del Gazometro, Mezzetti.
AFFIO, alle ore 18, in Piazza Fincocchiaro Aprile, M. Michetti.
MONTI, alle ore 19, in via Baccini, V. Balzani.
FORTE BOCCIA, alle ore 18, mercato via Urbano II, M. Michetti.
BORGO PRATI, alle ore 18,30, Largo Porta Casali, De Santis.
DONNA OLIMPIA, alle ore 18,30, Borgolongo.
CENTOCELLE, alle ore 17, al mercato, L. Castellina.

Il Partito

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria per discutere la situazione politica e le prospettive del movimento operaio.

Tre morti e sedici feriti a S. Croce sull'Arno

Con un pauroso boato lo stabile è crollato come fosse di carta

L'intera cittadina è stata svegliata di soprassalto dall'esplosione — Le cause della sciagura « Mi stavo preparando il caffè » — La sollecita opera di assistenza verso i sinistrati

(Dai nostri inviati speciali) SANTA CROCE SULL'ARNO, 21. — Tre morti e 16 feriti, di cui due assai gravi, sono il triste bilancio di un tragico incidente verificatosi questa mattina a Santa Croce sull'Arno, nel centro della cittadina. Erano le 7,15 quando un pauroso boato ha scosso la cittadina. Uno stabile di tre piani contrassegnato coi numeri 11 e 13 crollava in seguito ad una violenta esplosione. La facciata dell'edificio e le mura interne, i pavimenti del terzo piano e parte del tetto erano precipitati quasi simultaneamente sulla strada, travolgendo le persone che si trovavano negli appartamenti. Anche la parte dello stabile a cui si accede dal n. 41 di via Carducci è crollata e le mura sono finite sul retro della cooperativa di consumo che ha i propri locali in corso Mazzini.

Tochi momenti dopo il terribile boato, gli abitanti della cittadina, svegliati di soprassalto, erano in strada, sgomenti, d'anni alle macerie fumanti dalle quali si levavano i gemiti e le invocazioni dei feriti. Sul luogo del sinistro si precipitavano i vigili del fuoco di Santa Croce e più tardi quelli di Pisa che hanno provveduto ad estrarre dalle macerie i morti e i feriti che venivano trasportati in carrozza, con autoambulanza, all'ospedale civile di Fucecchio.

Dalle macerie, due persone: Vittoria Mancini di 18 anni, pettinatrice, e la piccola Rossana Castastini, di 9 anni, venivano estratte già cadaveri, mentre Ferdinando Rossi di 45 anni, assicuratore, decedeva durante il trasporto all'ospedale. I feriti sono: Quirino Castastini, di 39 anni, operaio, giudicato con prognosi riservata per ustioni al volto e ad altre parti del corpo; Gino Mancini, di 59 anni, operaio, giudicato anch'egli con prognosi riservata; Bartolomeo Castastini Maria, di 37 anni; Rabbitti Rossi Dina di 36 anni e i suoi quattro figli Cecilia, di 5 anni, Maria di 4, Anna di 2 e Giovanni di appena 4 mesi; Paulina Bernardini Mancini di 54 anni; Giovanni Fagnani di 21 anni, impiegato, sua moglie Sabatina Mancini di 24 anni e sua figlia Annarita di un anno; Lilli Beretti di 23 anni, Luciano Foppe di 36 anni, commerciante, sua moglie Lina Guidi di 34 anni e suo figlio Roberto di 4 anni.

Anche Adolfa Ciulli e Libano Bolgherini, al momento della esplosione si trovavano con alcuni clienti nello spaccio cooperativo — sono rimaste leggermente ferite. La violenza della esplosione emerse con chiarezza dalla ricostruzione dei fatti: si è potuto accertare che le tre persone della famiglia Foppa — che abitavano al primo piano e sono finite al pianterreno entro la stanza della cooperativa di consumo — se la sono cavata con qualche escoriazione. Al secondo piano, dove abitava la famiglia Castastini, il pavimento è crollato completamente; il padre Quirino e la figlia Rossana sono stati travolti precipitando fino al pianterreno dove la bambina veniva rinvenuta già morta. La madre, invece, è rimasta miracolosamente in bilico sulla voragine aperta; nel momento mentre si trovava ancora in letto, da dove è stata tratta in salvo dopo circa un'ora dai Vigili del fuoco. La famiglia Rossi che abitava al terzo piano è stata anch'essa travolta e i suoi componenti sono precipitati nel piano sottostante. Ferdinando Rossi ha riportato gravissime lesioni in se-

guito alle quali è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Fucecchio mentre gli altri se la sono cavata con lievi ferite. Le cause che hanno provocato il gravissimo sinistro sono state ricostruite solo più tardi: Quirino Castastini, che lavora come operaio in una fabbrica locale, fu rilasciato al Procuratore della Repubblica di Pisa dottor Cocca, recatosi all'ospedale civile di Fucecchio, dove il ferito è stato ricoverato, le seguenti dichiarazioni: « Erano circa le 7,10 quando, dopo essermi



S. CROCE SULL'ARNO. — Due aspetti della casa crollata per lo scoppio del gas. Sopra: due stanze completamente visibili attraverso il muro caduto. Sotto: le macerie ammassate sulla strada.

Tragica conclusione di un litigio in famiglia

Riduce in fin di vita la giovane moglie colpendola più volte con una bottiglia

Il grave fatto è avvenuto al km. 23 della Casilina — La donna è in osservazione al San Giovanni

Un cavatore della borgata di Casilina, che lavora in una casa di tufo, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato durante un litigio familiare. La vittima è stato ucciso a colpi di pistola sparati da un cavatore della borgata di Casilina, che lavora in una casa di tufo. Il grave fatto è avvenuto al km. 23 della Casilina. La donna è in osservazione al San Giovanni.

Un cavatore della borgata di Casilina, che lavora in una casa di tufo, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato durante un litigio familiare. La vittima è stato ucciso a colpi di pistola sparati da un cavatore della borgata di Casilina, che lavora in una casa di tufo. Il grave fatto è avvenuto al km. 23 della Casilina. La donna è in osservazione al San Giovanni.

er hanno detto — quando, d'un tratto, abbiamo sentito un forte boato seguito da un fumo spessissimo. L'intera cittadina è stata svegliata di soprassalto dall'esplosione. Le cause che hanno provocato il gravissimo sinistro sono state ricostruite solo più tardi: Quirino Castastini, che lavora come operaio in una fabbrica locale, fu rilasciato al Procuratore della Repubblica di Pisa dottor Cocca, recatosi all'ospedale civile di Fucecchio, dove il ferito è stato ricoverato, le seguenti dichiarazioni: « Erano circa le 7,10 quando, dopo essermi

La signora Lada Stefanelli, che abita allo stabile contrassegnato col n. 3 di corso Mazzini, quasi di fronte all'edificio crollato, ci ha dichiarato: « Stavo alzandomi dal letto quando, mentre mi apprestavo ad aprire la finestra che dà sulla strada, ho visto una enorme fiammata che proveniva dall'appartamento del n. 11. Castastini, contemporaneamente, ha sentito un enorme boato, alcuni pezzi di vetro e di una persiana della casa del Castastini sono volati fin sopra alla mia testa. L'impressione che ho provata è stata tale che ho perduto subito i sensi. »

Dalle prime indagini si è potuto constatare che la causa del catastrofico sinistro si sa se era stata lasciata aperta il rubinetto a gas e fosse una perdita nel tubo — era saturi di gas, e bastava perciò accendere un fiammifero per provocare la esplosione. Nell' mattinata, oltre al Procuratore della Repubblica dottor Cocca, sono venuti a Santa Croce sull'Arno il comandante della compagnia dei carabinieri Pontedera, il capitano De Angelis, gli onorabili Raffaelli e Piccini, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Pisa dottor Mascaroni, il segretario della Camera del lavoro di Santa Croce, il segretario della Federazione pisana del Pci Nello Di Pace e altri dirigenti delle organizzazioni popolari.

Una riunione delle autorità si è svolta, sempre nella mattinata, nei locali del Comune, presenziando il sindaco, il vice sindaco, il consigliere Garzella, nei quali sono state prese le iniziative da prendere onde venire in aiuto alle famiglie colpite. È stato stabilito di erogare la somma di un milione e mezzo per la disposizione del Comune di Santa Croce (500 mila lire) dalla Amministrazione provinciale (500 mila lire) e dalla Prefettura (500 mila lire). È stato inoltre deciso che i funerali si svolgessero a totale carico del Comune che ha dichiarato l'urgenza di tutto quello che riguarda la famiglia che abita nello stabile crollato, verranno sistemate nelle case popolari che dovevano essere consegnate prossimamente.

SRGIO PARDIRA

Pacchi di pasta per gli elettori dietro i portoni dei Sacri Palazzi

Il vergognoso mercato del barone Cini « inviato della Provvidenza »

Uno dei candidati democristiani al Campidoglio, il barone Renato Cini, proprietario di una impresa di costruzioni ha pensato bene di farsi la propaganda elettorale puntando le sue chances sulla corruzione dei votatori. Il costo dell'impresa è di due chili di pasta e di un bicchiere per un pranzo a Natale. L'insolito mercato, ieri è stato consumato addirittura al riparo delle Sacre Mura nell'Oratorio di S. Pietro, al Trionfale, mentre fuori del portone si accampano i soldati, obbedendo alle incriminazioni di un maresciallo pontificio sequestravano ai fotografi le pellicole.

Il Cini prima che gli elettori del suo comitato elettorale procedessero alla distribuzione della pasta ha inviato i propri aiuti di quindici trasportati all'indirizzo di un autobus, con un servizio di consegna. In primo luogo si lamentano dell'attacco del nostro giornale ha portato contro i suoi meriti e stamenti, poi ha improvvisamente allarmato i suoi applausi del volare di molti e monache che lo circondavano « essere stata la provvidenza a farlo mettere in lista e che Ciccotti ha fatto miracoli in questi 4 anni ».

Un Inviato del Signore, non a torto ad essere detto una di quelle persone che non per i propri natali, ma per il modo di pensare, è stato in grado di promettere tutto, ma che l'eliminazione delle baracche Ma, come il suo amico Greggi, non conosce più la qualità di un'opera, e l'affermazione, in pratica, di una voce secondo l'usanza della Roma lavorata tutti, eccezione fatta per gli storni che, poveri di proprio, non possono dare ad alcuno la loro opera. Questi uomini presentati al Dc nella sua lista con il Campidoglio corrotto di cui le cuscine e totalmente inondate di brogli, delle aspirazioni dei problemi di Roma e dei suoi abitanti. Contro tutti questi uomini e contro tutto il loro partito, il novembre i romani voteranno.



Gli « invitati » entrano nell'oratorio di S. Pietro, al riparo del portone del Sacro Palazzo il barone Cini viola la legge elettorale, distribuendo pasta in cambio di voti.

I « balletti verdi » stanno acquistando ormai un ritmo convulso

Sei trafficanti di droghe arrestati "Marlon Brando,, ha vuotato il sacco

Si comincia a parlare di personaggi di oltre-Tevere — Un industriale interrogato in modo discreto — «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi

(Dai nostri inviati speciali) BRESCIA, 21. — Sei trafficanti di stupefacenti sono stati arrestati dai carabinieri: i loro nomi non sono ancora stati comunicati dal capitano Stani, del nucleo di polizia giudiziaria della legazione di Brescia. Alla domanda se il traffico delle droghe venga sempre collegato con le orde dei «balletti verdi», gli inquirenti non hanno fornito una risposta soddisfacente. Con tutta probabilità, prima di emettere un'azione d'accusa sul traffico che si svolge tra l'Italia e altre zone del nord d'Europa, si attende la costituzione di un indagine accurata.

Domenico Carlini, arrestato, è un trafficante di stupefacenti, soprannominato «Marlon Brando», perché per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore. Non è certo che con lui si stia collegando la città di Casilina, ma è certo che con lui si sta collegando la città di Casilina, ma è certo che con lui si sta collegando la città di Casilina.

Ma intanto l'inchiesta dei «balletti verdi» continua. Gli inquirenti non hanno fornito una risposta soddisfacente. Con tutta probabilità, prima di emettere un'azione d'accusa sul traffico che si svolge tra l'Italia e altre zone del nord d'Europa, si attende la costituzione di un indagine accurata.

«Marlon Brando» è il riferimento dei partigiani che fanno attraversare ai «balletti verdi» il portone di Bernini. Non si sa fino a che punto il racconto sia fantastico e certo, però, è certo che il traffico di stupefacenti è un fenomeno che si sta collegando la città di Casilina, ma è certo che con lui si sta collegando la città di Casilina.

Episodi romani. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore. Non è certo che con lui si stia collegando la città di Casilina, ma è certo che con lui si sta collegando la città di Casilina.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

Un industriale interrogato in modo discreto. «Pasqualina» e «Adelina» truccati da donna sulla soglia dell'osteria di Orzinuovi. Il nome di «Marlon Brando» è stato usato per il modo di apparire, con i suoi capelli lunghi e la sua barba, ricorda il famoso attore.

anche le mani che lavorano possono essere belle

VENUS TRASPARENTE BERTELLI

Consigliata dal Profumiere specializzato

Un romanzo sceneggiato in sei puntate

Da domani «La Pisana» sugli schermi televisivi

La riduzione di Nicolai e Sartarelli dalle «Confessioni di un italiano» del Nievo - I criteri seguiti dal regista Vaccari - Lidia Alfonsi e Giulio Bosetti nei ruoli principali - Una buona scelta

Nuova denuncia clericale per «Rocco»

Il «caso» del film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» non ha retto: il giudizio di particolare interesse di Epifanio e di altri, trascinando per tutta Italia e fuori di essa il suo amore sfortunato e incompiuto per la contessa Pisana.



Lidia Alfonsi

Dal Teatro Verde di Pontedera, ora venne rappresentata l'estate scorsa, La Pisana (ridotta da Le confessioni di un italiano di Ippolito Nievo a cura di Aldo Nicolai e Marcello Sartarelli) giunta nello studio n. 2 di Via Teulada. Domani sera, alle 21, andrà in onda la prima puntata, particolarmente attesa negli ambienti televisivi.

Il regista Giacomo Vaccari ci spiega di avere seguito il racconto attraverso gli occhi di Carlo. Di Carlo, il ragazzo nella prima parte al castello, Carlo, un armato vecchio per il quale il tempo sembra essersi fermato.

La Pisana, la cui prima puntata va in onda, come dicemmo all'inizio, domani sera, diverrà per tutto il mese di novembre e si prende che ciascuno di essi, in un'ottimo modo, più che di ricreare gli episodi, troppi e disseminati praticamente in qualche centinaio di pagine del libro, a ricostruire il clima del castello di Fratta, un nucleo apparentemente isolato e nel quale tuttavia si accorgono i colpi tremendi che di fuori oltre i confini d'Italia, nella Francia giacobina e rivoluzionaria, vengono inferti all'ordine feudale.

Ludovica Modugno, che nel nuovo romanzo sceneggiato interpreta la parte della Pisana bambina, ha poco più di undici anni. Nonostante la sua giovanissima età, si può tuttavia considerare un vero e proprio attore. In questo senso, il suo ruolo è di grande interesse.

La Pisana, la cui prima puntata va in onda, come dicemmo all'inizio, domani sera, diverrà per tutto il mese di novembre e si prende che ciascuno di essi, in un'ottimo modo, più che di ricreare gli episodi, troppi e disseminati praticamente in qualche centinaio di pagine del libro, a ricostruire il clima del castello di Fratta, un nucleo apparentemente isolato e nel quale tuttavia si accorgono i colpi tremendi che di fuori oltre i confini d'Italia, nella Francia giacobina e rivoluzionaria, vengono inferti all'ordine feudale.

Una lettera di Mario Verdone. Riceviamo e pubblichiamo: «Signor Direttore al mio ritorno da un viaggio all'estero apprendo che il suo giornale ha in questi giorni pubblicato un articolo intitolato «Rocco e i suoi fratelli» apparso sul Quotidiano del 16 corrente.

La Pisana, la cui prima puntata va in onda, come dicemmo all'inizio, domani sera, diverrà per tutto il mese di novembre e si prende che ciascuno di essi, in un'ottimo modo, più che di ricreare gli episodi, troppi e disseminati praticamente in qualche centinaio di pagine del libro, a ricostruire il clima del castello di Fratta, un nucleo apparentemente isolato e nel quale tuttavia si accorgono i colpi tremendi che di fuori oltre i confini d'Italia, nella Francia giacobina e rivoluzionaria, vengono inferti all'ordine feudale.

La Pisana, la cui prima puntata va in onda, come dicemmo all'inizio, domani sera, diverrà per tutto il mese di novembre e si prende che ciascuno di essi, in un'ottimo modo, più che di ricreare gli episodi, troppi e disseminati praticamente in qualche centinaio di pagine del libro, a ricostruire il clima del castello di Fratta, un nucleo apparentemente isolato e nel quale tuttavia si accorgono i colpi tremendi che di fuori oltre i confini d'Italia, nella Francia giacobina e rivoluzionaria, vengono inferti all'ordine feudale.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

AMLECCINO: Alle 21 e 23 in esclusiva Amari e Fauci presentano lo strappo in 2 tempi di 4 e 3 «Rexy», con le vedette Rita Renzi, Daria Castellani, Carla Gatti, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

GIULIO: Alle 21.55. La commedia dell'arte in 5 atti, personaggio in un'eccezionale regia di Franco Castellani in un'eccezionale regia di Franco Castellani in un'eccezionale regia di Franco Castellani.

PIRELLA: Alle 21.55. «Le sette» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

SAHRE: Alle 21.15. «Il primo» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

ATTRAZIONI

MUSICO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grouvina di Parigi Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

GIULIO: Alle 21.55. La commedia dell'arte in 5 atti, personaggio in un'eccezionale regia di Franco Castellani in un'eccezionale regia di Franco Castellani.

PIRELLA: Alle 21.55. «Le sette» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

SAHRE: Alle 21.15. «Il primo» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: Risate di gioia, con A. Magnani (cap 15, ult. 22.30).

GIULIO: Alle 21.55. La commedia dell'arte in 5 atti, personaggio in un'eccezionale regia di Franco Castellani in un'eccezionale regia di Franco Castellani.

PIRELLA: Alle 21.55. «Le sette» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

SAHRE: Alle 21.15. «Il primo» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

TERZE VISIONI: Adriano: Risate di gioia, con A. Magnani (cap 15, ult. 22.30).

GIULIO: Alle 21.55. La commedia dell'arte in 5 atti, personaggio in un'eccezionale regia di Franco Castellani in un'eccezionale regia di Franco Castellani.

PIRELLA: Alle 21.55. «Le sette» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

SAHRE: Alle 21.15. «Il primo» di Gennaro Spisotto con Daria Castellani, Ugo Daquino, Roger Sheldon, Gennaro Spisotto, Ugo Daquino, Roger Sheldon.

Una commedia di Anouilh

Gino Cervi e Girotti in «Becket e il suo re»



A Roma, la nuova compagnia teatrale facente capo a Gino Cervi ha iniziato le prove della commedia di Jean Anouilh «Becket e il suo re», che si replica a Parigi da due stagioni con notevole successo e che viene interpretata attualmente sui palcoscenici di Broadway da un attore d'eccezione, Laurence Olivier, affiancato da Anthony Quinn.

Alta televisione

Un ispettore in casa Birling

Una serata fuori dell'ordinario, indubbiamente, quella di ieri. Sentire le parole di Pietro Nenni, e subito dopo assistere a «Un ispettore in casa Birling», non è cosa che capiti tutti i giorni.

La famiglia Birling: ricca, benpensante, felice, piena di fiducia nel presente e soprattutto, nell'avvenire, e scontenta di tutto, eccetto che del suo irrazionale di un ispettore di Polizia, All'obitorio c'è il cadavere di una ragazza, Eva Smith, morta per averlo.

Alta televisione

Teatro in rotocalco

MILANO, 21. - Un nuovo teatro si aprirà nel prossimo mese di dicembre nel centro storico di Milano.

La famiglia Birling: ricca, benpensante, felice, piena di fiducia nel presente e soprattutto, nell'avvenire, e scontenta di tutto, eccetto che del suo irrazionale di un ispettore di Polizia, All'obitorio c'è il cadavere di una ragazza, Eva Smith, morta per averlo.

OGGI al Cinema MIGNON

Advertisement for Cinema Mignon featuring the film 'Meravigliosa' and listing showtimes and prices.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI



Il cosiddetto «vecchio» ARCHIE MOORE ha dato dimostrazione della sua potenza nel corso del suo primo allenamento romano

Nella palestra dello stadio Flaminio

Impressiona "nonno" Arcibaldo nella sua prima esibizione romana

Il campione del mondo ha messo in mostra potenza e velocità nel lavoro al sacco — La giornata di Moore iniziata con un footing alle ore 5 del mattino — Attesa per il suo lavoro contro gli sparring-partners

Archie Moore ha effettuato ieri nel pomeriggio il primo allenamento romano a «bianco» della stampa specializzata. L'allenamento era annunciato per le ore 13 ma il «vecchio» Archie si è fatto attendere un poco, come è giusto debbono fare i grandi per acuire l'attesa della loro entrata in scena. Poi è comparso, racchiuso in una pesante maglia di lana bianca ed un paio di brache rosse che gli giungevano fino al polpaccio, quelle che qui chiamano «alla pescatora» ma che in effetti di simili ne dovevano aver indossate i suoi antenati raccoglitori di conchiglie negli stati del Sud. Il campione si è esibito effettuando 8 riprese di

cui due contro un invisibile avversario, due al sacco e tre alla «ora» concludendo quindi con una stampa specializzata. L'allenamento era annunciato per le ore 13 ma il «vecchio» Archie si è fatto attendere un poco, come è giusto debbono fare i grandi per acuire l'attesa della loro entrata in scena. Poi è comparso, racchiuso in una pesante maglia di lana bianca ed un paio di brache rosse che gli giungevano fino al polpaccio, quelle che qui chiamano «alla pescatora» ma che in effetti di simili ne dovevano aver indossate i suoi antenati raccoglitori di conchiglie negli stati del Sud. Il campione si è esibito effettuando 8 riprese di

za di peso sudando copiosamente, ma Spoldi ha assicurato i presenti che per il giorno del match Moore sarà tirato come un fagiolo. La prima giornata romana non si è esaurita nella palestra dello stadio Flaminio che il campione ha trovato un po' fredde. Ci ha detto Spoldi che ieri mattina, nel momento al cui meglio stava assaporando la dolcezza del sonno, il telefono ha preso a squillare insistentemente. Una occhiata all'orologio: erano le 4.30 Archie Moore lo chiamava per chiedergli se si fosse già messo a fare il footing a Villa Glori. Non ripetiamo qui la frase con la quale Aldo Spoldi ha risposto al suo amministrato. Sta di fatto che Archie Moore se ne è andato tutto solo a correre per Villa Glori ed è ritornato in albergo alle ore 7 quando Spoldi aveva appena aperto gli occhi.

La giornata di Moore è stata così stabilita: un footing di prima mattina (di 3 o 4 chilometri); alle 8.30 la prima colazione; alle 9.30 il secondo footing; alle 10.30 la prima colazione; alle 11.30 il terzo footing; alle 12.30 la seconda colazione; alle 13.30 il quarto footing; alle 14.30 il quinto footing; alle 15.30 il sesto footing; alle 16.30 il settimo footing; alle 17.30 l'ottavo footing; alle 18.30 il nono footing; alle 19.30 il decimo footing; alle 20.30 l'undicesimo footing; alle 21.30 il dodicesimo footing; alle 22.30 il tredicesimo footing; alle 23.30 il quattordicesimo footing; alle 24.30 il quindicesimo footing.

Di Archie Moore si ha un'impressione soprattutto la potenza e l'agilità con la quale «sparla» ai suoi rivali: cronisti sparsi in tutto il mondo. Archie dimostra i suoi anni, con la «capacità» caratteristica di chi è più vicino ai 50 che ai 40 anni, cioè l'agilità e la velocità. Per non parlare proprio di mano, dell'umore pieno e maturo. Tuttavia, al momento al cui meglio stava assaporando la dolcezza del sonno, il telefono ha preso a squillare insistentemente. Una occhiata all'orologio: erano le 4.30 Archie Moore lo chiamava per chiedergli se si fosse già messo a fare il footing a Villa Glori. Non ripetiamo qui la frase con la quale Aldo Spoldi ha risposto al suo amministrato. Sta di fatto che Archie Moore se ne è andato tutto solo a correre per Villa Glori ed è ritornato in albergo alle ore 7 quando Spoldi aveva appena aperto gli occhi.

Tranquillo e fiducioso

Rinaldi si allena a suon di musica

Proietti polemizza con chi ha criticato l'accordo per il combattimento

Gino Rinaldi, in vista del suo incontro con Archie Moore, anche ieri mattina ha fatto del «footing» un lavoro serio, così nel pomeriggio di sabato ha ripreso di nuovo con Biondini, Paganò e Napolitano, a conclusione dei quali, essendosi recato a Roma, ha fatto un footing di 25 km e si è riposato in un albergo. Proietti polemizza con chi ha criticato l'accordo per il combattimento. «Sembra essere la pretesa che tutti fossero d'accordo con me», dice Rinaldi, «ma io ho sempre detto che non si poteva sperare la parte per la quale ho fatto il mio lavoro».

In risposta alle strane manovre degli ultimi giorni

La G. E. della Lazio ribadisce la piena fiducia in Bernardini

Tutti i biancoazzurri chiamati a stringersi attorno alla squadra in questo delicato momento - Fulvio continua a sperare e ad avere fiducia

Alla vigilia di un confronto imminente, la Lazio, attraverso il suo presidente, ha ribadito la piena fiducia in Fulvio Bernardini. La persona indicata a guidare la squadra è Fulvio Bernardini, presidente della Lazio. Bernardini, che ha guidato la Lazio per molti anni, è stato nominato presidente della Lazio nel 1958. Bernardini, che ha guidato la Lazio per molti anni, è stato nominato presidente della Lazio nel 1958.

Dopo l'infelice scelta delle coppie

Baldini e Venturelli minacciano di non partecipare al «Baracchi»

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — Ogni se e ogni no, Baldini e Venturelli, durante un'assemblea, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino. Baldini e Venturelli, durante un'assemblea, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Comincia con Fiorentina-Juve e Napoli-Roma la serie dei confronti diretti nel campionato

La manovra offensiva dei viola e il contropiede dei giallorossi possono mettere in serio pericolo l'imbattibilità dei bianconeri e dei partenopei - Riuscirà il ritmo della Lazio a fermare lo scatenato attacco macina-goal della compagine interista?

Comincia la serie delle partite dirette nel campionato di calcio. Fiorentina-Juve e Napoli-Roma. Fiorentina-Juve e Napoli-Roma. Fiorentina-Juve e Napoli-Roma.

La G. E. della Lazio ribadisce la piena fiducia in Bernardini

Tutti i biancoazzurri chiamati a stringersi attorno alla squadra in questo delicato momento - Fulvio continua a sperare e ad avere fiducia

Alla vigilia di un confronto imminente, la Lazio, attraverso il suo presidente, ha ribadito la piena fiducia in Fulvio Bernardini.

Alla vigilia di un confronto imminente, la Lazio, attraverso il suo presidente, ha ribadito la piena fiducia in Fulvio Bernardini. La persona indicata a guidare la squadra è Fulvio Bernardini, presidente della Lazio. Bernardini, che ha guidato la Lazio per molti anni, è stato nominato presidente della Lazio nel 1958.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21 — I corridori veneti, a capo di un gruppo che hanno guidato la classifica del Giro di Puglia e Lucania, hanno annunciato che non parteciperanno al «Baracchi» di Torino.

Per il 26 ottobre contro l'accordo separato

Proclamato lo sciopero all'A.N.I.C. di Ravenna

Una fabbrica del futuro dove l'unica cosa vecchia è la condizione operaia - Il cedimento della CISL

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 21 - In questi giorni nei pressi dell'ANIC non si parla di ballo, di donne o di sport: si parla solo di sciopero. Questa volta le parole di un operaio del grande complesso chimico dell'ANIC di Ravenna, di un operaio che non è comunista, socialista o repubblicano; di un operaio che fino a qualche giorno fa guardava ancora nel portafoglio la tessera della CISL, una di quelle tessere, per intenderci, che sono finite a decine nei cestini della carta straccia, dopo l'accordo separato.

Il rifiuto opposto dalla CISL di Ravenna alla proposta di referendum avanzata dall'UIL, ha accentuato la tensione allo interno della fabbrica. Da qualche tempo all'ANIC si respira un'aria nuova ma il malcontento che correva nell'animo dei lavoratori che non erano riusciti ad esprimersi apertamente è esplosa con la firma dell'accordo separato.

Le trattative per il nuovo contratto avevano fatto nascere la speranza - giustificata anche da una piattaforma rivendicativa che era finalmente stata modificata nella sostanza e le condizioni di lavoro all'ANIC, che i salari di fame sarebbero stati liquidati.

Le rivendicazioni fondamentali con le quali i sindacati si sono presentati al tavolo delle trattative a Roma, riguardavano il premio di produzione e le qualifiche. Ed era attraverso la revisione di questi due aspetti delle retribuzioni, che i rappresentanti dei lavoratori si proponevano di modificare la condizione operaia all'ANIC, adeguando il rapporto di lavoro a una organizzazione produttiva modernissima.

Il premio di produzione era sempre stato lasciato nel passato alla discrezione dei dirigenti della fabbrica. I sindacati richiedevano invece che esso fosse considerato un elemento fisso della retribuzione. Ma non solo: si chiedeva - quello che più conta, e che avrebbe qualificato il premio - il suo collegamento alla produzione.

Per i lavoratori dell'ANIC, dove si registrano incrementi considerevoli della produzione, dove la produzione della gomma è aumentata nel giro di un anno, quasi del 100 per cento, ciò avrebbe significato non solo un immediato miglioramento dei salari e degli stipendi, ma la garanzia di consistenti aumenti anche nei prossimi mesi.

Una discussione analoga andrebbe fatta per le qualifiche. Lo stabilimento dell'ANIC di Ravenna è il complesso chimico più moderno d'Italia. Quando fu inaugurato, quattro anni fa, esso venne presentato da Mattei e presentava gli impianti come una meraviglia dell'industria chimica europea. In effetti per le sue dimensioni e per gli impianti, esso impressiona.

In confronto con lo stabilimento di concimi della Montecatini, situato ad una distanza di metri dall'ANIC, il complesso dell'ANIC appare veramente proiettato verso il futuro.

Eppure gli operai di questa grande e moderna fabbrica, costruita secondo le più recenti tecniche produttive, sono invidiosamente i lavoratori che vengono pagati meno, creano le premesse per questo miglioramento.

La CISL non l'ha capito, o forse di non capirlo, forse, come si sussurra a Ravenna, per non disturbare con uno sciopero in questo periodo elettorale. La DC responsabile della politica che all'ANIC ha umiliato i lavoratori.

L'ILVA rinuncia ai premi discriminati Nuovi scioperi degli operai della RIV

Le segreterie della CGIL e della FIOM preannunciano un inasprimento dell'azione nel settore elettromeccanico mentre da oggi inizia una nuova fase dell'azione dei 100.000 lavoratori - Un convegno per il settore siderurgico

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri con la Segreteria della FIOM per esaminare l'andamento dell'azione nel settore della elettromeccanica.

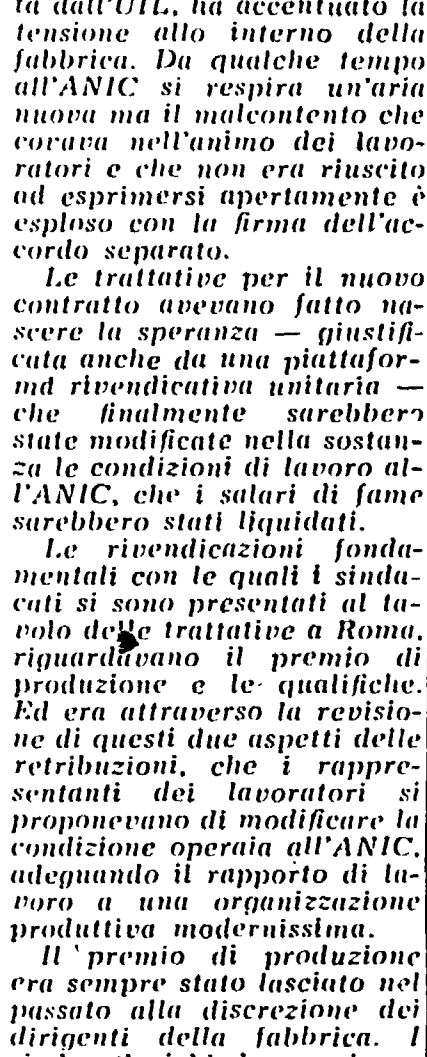
La decisione di un nuovo ciclo di scioperi, presa dalle Federazioni di categoria dei metallurgici, e cioè dalla FIOM, dalla FIM-CISL e dalla UILM, fa entrare la vertenza in una fase più acuta destinata a diventare estremamente tesa nelle aziende del settore elettromeccanico, con l'adozione di forme di lotta più avanzate se i padroni manterranno intransigente rifiuto a trattare.

La Segreteria della CGIL, invita tutti i lavoratori e la Camera del Lavoro provinciale e comunali a sostenere il più fraterno appoggio morale alla lotta degli elettromeccanici. La vertenza del settore elettromeccanico ha una importanza che non investe solo i lavoratori direttamente interessati, ma si estende a tutti i lavoratori dell'industria.

Gli industriali del settore, sotto la direzione della Confindustria, oppongono un duro rifiuto alle giuste e ragionevoli rivendicazioni dei lavoratori, non già perché essi non riconoscano la validità delle rivendicazioni, ma per una pregiudiziale politica sindacale. Essi infatti rifiutano di accedere alla trattativa in attesa di diventare settore per settore, perché vogliono mantenere rigido l'assetto contrattuale dell'industria, bloccando la contrattazione al livello generale delle categorie e rifiutando di tenere conto delle condizioni concrete e differenziate dei singoli settori.

La conquista di contratti integrativi di settore corrisponde alle necessità poste dallo sviluppo industriale, che realizza condizioni di retribuzione omogenee nei singoli settori produttivi, ed è profondamente sentita dai lavoratori, come dimostrano non solo le lotte già molto avanzate nel settore elettromeccanico, ma anche le agitazioni in corso e la prospettiva di rapida maturazione di una vertenza nel settore siderurgico.

Da questo punto di vista un successo di notevole valore è dato dalla decisione della direzione centrale dell'ILVA di aprire trattative per le aziende di Savona, Genova, Porto Marghera dove i lavoratori erano da tempo in lotta per la istituzione di premi di produzione collegati al rendimento e la contrattazione dei cetimi e delle indennità di servizio.



GOLEO PERSICO - Ecco l'impianto con il quale ENI ha perforato nel Golfo Persico il pozzo sottomarino risultato produttivo. La concessione nelle acque del Golfo Persico è delle tre che l'ENI ha ottenuto dall'Iran. Le tre aree hanno una superficie totale di circa 23.000 chilometri quadrati. La società che opera in Iran è la SIP, formata con la partecipazione paritetica dall'AGIP-Montecatini e dall'ente petrolifero statale iraniano, NIOC.



GOLEO PERSICO - Ecco l'impianto con il quale ENI ha perforato nel Golfo Persico il pozzo sottomarino risultato produttivo. La concessione nelle acque del Golfo Persico è delle tre che l'ENI ha ottenuto dall'Iran. Le tre aree hanno una superficie totale di circa 23.000 chilometri quadrati. La società che opera in Iran è la SIP, formata con la partecipazione paritetica dall'AGIP-Montecatini e dall'ente petrolifero statale iraniano, NIOC.

Questo passo avanti compiuto dai dipendenti della ILVA costituisce un primo risultato positivo delle grandi lotte combattute dai lavoratori del gruppo nei mesi scorsi e rappresenta un avvenimento di una rilevanza specifica che tutte le organizzazioni sindacali hanno ritenuto doverosamente rivendicare dalla direzione generale.

In preparazione della lotta imminente nel settore siderurgico la FIOM, come le altre organizzazioni sindacali, ha stabilito di tenere a Milano nei giorni 12 e 13 novembre un Convegno nazionale della siderurgia con il compito di elaborare proposte specifiche relativamente alle rivendicazioni e alle forme di lotta da concordare poi fra tutti i sindacati.

Allo RIV TORINO, 21 - Di fronte alle richieste date ieri dalla direzione della RIV di Torino, stamane i lavoratori dei reparti ausiliari della manutenzione e dell'assistenza hanno nuovamente interrotto il lavoro e con gli operai dei reparti ausiliari si sono associati gli operatori del secondo e terzo piano cuneiforme.

Gli scioperanti chiedono, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, un assegno di 100 lire per tutti. Altrimenti, nel caso di una mancata risposta, chiedono un aumento del 10 per cento.

Le rivendicazioni dei lavoratori di questo settore, che hanno raggiunto gradi estremi, sono costretti a fare le spese maggiori del miracolo.

Da essi si pretende praticamente lo stesso volume di lavoro degli anziani, mentre percepiscono retribuzioni inferiori del 20-30 per cento. In sostanza i salari oscillano tra le 23 e le 44 mila lire mensili mentre le orlatrie, Magli le paga in ragione di 230 lire per tonna (valle dire).

Domani le maestranze di Magli e degli altri calzaturifici in cui non si è ancora firmato l'accordo aziendale si riuniranno alla CCIL per decidere l'eventuale proseguimento della lotta.

La volontà dei lavoratori di rimanere alla vittoria è confermata dal successo di questa nuova astensione dall'industria.

La produzione calzaturiera ha raggiunto i 60 miliardi di lire e la produzione di scarpe è passata da circa 30 milioni a 35 milioni di paia negli ultimi 20 mesi mentre il giro degli ultimi 5 anni è triplicato.

Del tutto categoriche sono dunque, anche per questo le rivendicazioni operaie.

Evadono il fisco le ditte petrolifere. Le società collegate al cartello internazionale del petrolio, che distribuiscono benzina in Italia, hanno escogitato uno scandaloso sistema per sfuggire ai loro doveri verso il fisco.

Evadono il fisco le ditte petrolifere. Le società collegate al cartello internazionale del petrolio, che distribuiscono benzina in Italia, hanno escogitato uno scandaloso sistema per sfuggire ai loro doveri verso il fisco.

Evadono il fisco le ditte petrolifere. Le società collegate al cartello internazionale del petrolio, che distribuiscono benzina in Italia, hanno escogitato uno scandaloso sistema per sfuggire ai loro doveri verso il fisco.

Evadono il fisco le ditte petrolifere. Le società collegate al cartello internazionale del petrolio, che distribuiscono benzina in Italia, hanno escogitato uno scandaloso sistema per sfuggire ai loro doveri verso il fisco.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

Chi governa in Italia? Da quando Pella ha ribadito in Parlamento la sua linea conservatrice e filomonopolistica, rivendicando al tempo stesso a sé il supercontrollo su tutta la politica economica nazionale, il portatore del grande padronato non pongono più limiti alle proprie pretese.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La fortuna di questo industriale è poggiata sul superamento dei giovani dipendenti ed in virtù della quale egli ha potuto estendere i suoi interessi nel campo delle proprietà edilizie.

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

La decisione dei sindacati. La Segreteria generale della Federazione chimici e petroliferi (FILCEP), in seguito all'assemblea tenutasi a Ravenna tra le maestranze

Perché il governo ha respinto la proposta dei comunisti per facilitare i viaggi

Il voto degli emigrati

Il governo Fanfani e i deputati della destra hanno fatto respinto la proposta di legge comunista per estendere alle elezioni del 6 novembre le facilitazioni di viaggio previste dalla legge elettorale politica...

ALVO FONTANI

I balilla del cancelliere Adenauer



Europa-Deutschland-Sudetentland. Tschechisch besetztes Sudetenland das ist. Ein gefährlicher Herzinfarkt Europas! Keine Friedensgenesung Europas ohne tschechische Wiedergutmachung. Kulderstützt deshalb den Rechtskampf der Sudetendeutschen Landsmannschaft.

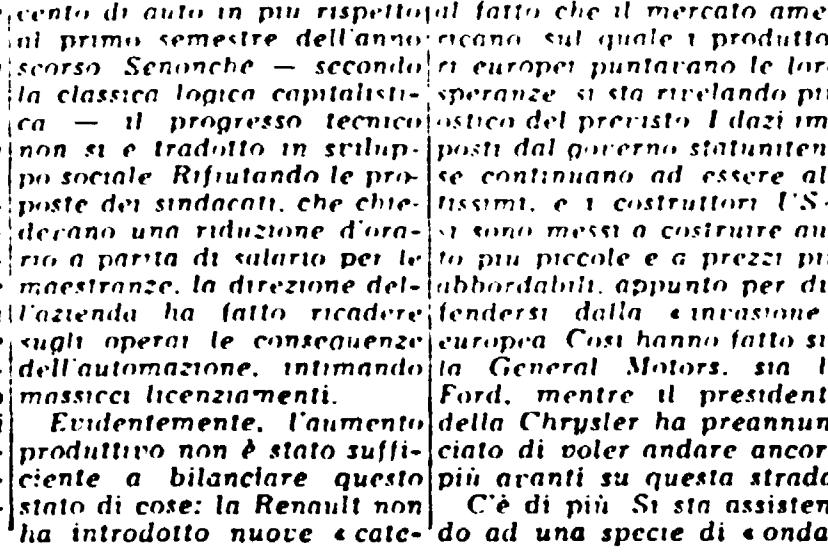
MONACO DI BAVIERA - Ragazzi appartenenti a una delle organizzazioni rassistiche organizzate e finanziate dalla Germania di Bonn per la « riconquista dei territori dell'Est »...

Intese interculturalistiche e fenomeni di crisi e di concorrenza Presentata ieri la nuova « Innocenti-Austin »

Inquietudine nel mercato europeo delle auto I motivi dei licenziamenti alla Renault e alla Borgward - L'azione dei monopoli U.S.A.

E' stata presentata ieri alle autorità sarà presentata oggi al pubblico la nuova auto « Innocenti - Austin A-40 », che sarà parzialmente prodotta in Italia...

La situazione è molto complessa. Nel caso della Renault, ad esempio, si sono intrecciati fattori locali e fattori generali di notevole importanza...



LA NUOVA VETTURA « INNOCENTI-AUSTIN A-40 » - L'auto a quattro posti, ha due sportelli e lunta 3 metri e 66...

La situazione è molto complessa. Nel caso della Renault, ad esempio, si sono intrecciati fattori locali e fattori generali di notevole importanza...

Relazione del « leader » polacco alla Dieta di Varsavia

Gomulka ripropone il « piano Rapacki »

Pieno appoggio alle proposte sovietiche per l'attuazione del disarmo e il funzionamento dell'ONU

Varsavia, 21. - Il Parlamento polacco ha votato con pieno consenso il « piano Rapacki »...

Alla Beethoven-halle Grave incidente a Bonn con l'ambasciatore sovietico

Il ministro Erhard calunnia l'URSS e Smirnov reagisce ricordando i crimini consumati dalla Germania nazista - Adenauer manda un suo ministro a presentare le scuse all'ambasciatore dell'Unione Sovietica

BERLINO, 21. - Un violento inqualificabile attacco del ministro federale della economia, professore Erhard, contro l'URSS ha provocato oggi, un grave incidente diplomatico...



BONN - L'ambasciatore sovietico presso la RFT Smirnov protesta contro le affermazioni del ministro dell'economia di Bonn, Ludwig Erhard.

Un colpo ai revanscisti di Bonn Nixon: « E' definitiva la frontiera Oder-Neisse »

Il candidato repubblicano impressionato dall'unità dei polacchi in difesa del loro confine

NEW YORK, 21. - Il candidato repubblicano Nixon ha dichiarato che se sarà eletto presidente, considererà la frontiera tedesco-polacca sull'Oder e sul Neisse come un fatto permanente...

Il fronte elettorale delle promesse di Nixon è palese: egli spera con questa sua posizione di ottenere i voti dell'elettorato americano di origine polacca...

In Spagna 2 condanne a morte per atti di guerra di 20 anni fa

MADRID, 21. - Il governo franchista si appresta ad uccidere due prigionieri spagnoli che combatterono vent'anni or sono nelle file della Repubblica...

Vale la pena di osservare come uno degli aspetti di tutto questo problema che hanno fatto la maggiore impressione su Nixon sia proprio l'assoluta unità del polacco a proposito della nuova frontiera...

Alcibi in Inghilterra il primo sommergibile nucleare

LONDRA, 21. - Il « Dreadnought » - primo sommergibile inglese - a propulsione atomica, è stato varato stamane alla presenza della regina Elisabetta e del duca di Edimburgo...

Al disotto del Primo segretario del P.O.U.P. (L'azione del partito comunista polacco)...

Il generale in cerca di appoggi mentre si prepara il voto sulla fiducia

La crisi del regime gollista confermata da pessimistici discorsi di De Gaulle

Il presidente rivela l'inconsistenza dei suoi piani per l'Algeria, affermando che la Francia vuole sempre detenere le posizioni chiave - A Parigi si teme una provocazione internazionale organizzata dagli oltranzisti contro la Tunisia e il Marocco - Verso un ennesimo cambiamento negli alti comandi in Algeria?

(Da nostro inviato speciale)

PARIGI, 21 - De Gaulle ha finalmente spiegato che cosa intende per «Algeria algerina». Da destra e da sinistra gli si chiedeva di parlare chiaro, di uscire dal vago di una formula che vale un voler dire tutto o niente. A Gap, oggi pomeriggio, nel terzo discorso della prima giornata del viaggio presidenziale nelle regioni alpine, De Gaulle ha aperto lo spiraglio necessario e si è visto così che la formula «Algeria algerina» non vuol dire niente altro che il rifiuto dell'indipendenza.

De Gaulle ha detto: «Il buon senso, la saggezza esigono che l'Algeria sia algerina e che decida essa stessa del suo destino, che essa si metta d'accordo con la Francia per ciò di cui ha bisogno: i soldi, la difesa, le scuole e, in gran parte, l'amministrazione... Gli estremisti non parlano di pace. Non mi parlerò a null'altro che a questo». Poco prima il generale aveva affermato: «Gli insorti vorrebbero essere riconosciuti a priori come governo algerino... Questo, io non lo farò mai».

I discorsi di De Gaulle riflettono ormai chiaramente le condizioni di impotenza del regime («Il regime è giuridicamente ancora in carica, ma alla riunione del gruppo NRP della Camera) ed in qualche passaggio rivelano anche una profonda depressione.

Per esempio, quando il generale arriva a parlare in questo modo: «Abbiamo esaurito il nostro secolo, ma abbiamo una bella gioventù. Siamo sempre più potenti, ma non siamo più potenti». E' finito il nostro tempo. Eppure abbiamo ancora quello che ci occorre per essere noi stessi...». Il senso delle frasi, se un senso c'è, è di un pessimismo insolito per il generale.

In tutte le allocuzioni di oggi a Briançon, a Embrun e a Gap, De Gaulle ha costantemente toccato i temi della crisi del regime, del problema della necessaria «coesione nazionale». Si sentiva che la sua preoccupazione più profonda veniva dalle prospettive di complotti dell'estrema destra e dal risveglio delle sinistre, che agiscono oggi su un piano di azione per la pace in Algeria.

Il tono dei discorsi gollisti e altri sintomi di crisi che di giorno in giorno si addensano sulla stanza del regime, tuttavia essere valutati tenendo presente anche il quadro delle manovre che si delineano per puntellare il regime. Da un lato vi è l'atteggiamento di certi settori parlamentari che di colpo si sono fatti più prudenti. Ieri, in seno ai gruppi degli indipendenti e del MRP si è parlato di una «mossa drastica» contro il governo, ma si sa di certo che circa 25 deputati di questo partito sono decisi a votare comunque a favore della mozione di censura.

Infine, il premier indiano ha condannato l'operato del col. Mobutu nel Congo e ha dichiarato che la lotta del popolo algerino non potrà finire che con l'accesso dell'Algeria all'indipendenza. Ancora una volta egli ha denunciato la situazione di discriminazione civile, sociale e politica esistente nel Sud Africa.

PRAGA, 21 - Nel corso di un colloquio fra il ministro d'Italia, Enrico Aillaud, e il ministro della cultura, Frantisek Kahuda, sono state esaminate le possibilità per un allargamento dei rapporti culturali tra l'Italia e la Cecoslovacchia.

Il ministro d'Italia ha informato il ministro della cultura cecoslovacca di alcune iniziative che si spera potranno arrivare a felice conclusione.

Gaule tutto l'aglio di riprendere l'iniziativa? O non stanno già preparando una provocazione internazionale, che rischia di buttar tutto all'aria? Bisogna sempre essere cauti e calcolare anche la possibilità che le provocazioni di questo genere siano artificialmente stimolate da servizi segreti fedeli al governo, per ritardare poi contro gli stessi oltranzisti forse è quanto è avvenuto nel gennaio scorso ad Algeri. Ma sta di fatto che a Parigi si comincia ad essere preoccupati per l'eventualità di un colpo di mano militare contro la Tunisia, del genere quello di Saker del '58. L'organizzazione unitaria degli oltranzisti d'Algeria sta diffondendo un manifesto, in cui si dice che il fronte dell'Algeria francese «sembra

Importante conferenza stampa del leader indiano dopo l'Assemblea dell'ONU

Nehru appoggia le posizioni dell'URSS per un disarmo totale e a breve scadenza

Il primo ministro dell'India polemizza con Macmillan sulla questione dei controlli

All'O.N.U. Italia e Austria invitate a trattative bilaterali sull'Alto Adige

NEW YORK, 21 - Limitato stamane a solo quattro interventi, il dibattito in seno al comitato politico speciale sulla questione alto-atesina non ha registrato elementi sostanzialmente diversi da quelli dei giorni scorsi.

Il delegato britannico, Harold Bealey, ha detto che l'ONU «non è in grado di giudicare delle lagnanze austriache circa la mancata osservanza degli accordi De Gasperi-Gruber» e che «la sede competente per un giudizio del genere è la Corte dell'Aja».

L'ambasciatore britannico, Harold Bealey, ha detto che l'ONU «non è in grado di giudicare delle lagnanze austriache circa la mancata osservanza degli accordi De Gasperi-Gruber» e che «la sede competente per un giudizio del genere è la Corte dell'Aja».

Il delegato liberiano, Johnson, che ha parlato subito dopo, ha proposto, parlando dall'opposta premessa che il problema è politico e non giuridico, la creazione di una commissione dell'ONU che assista i due paesi per trovare una soluzione definitiva al problema. Se una delle parti rifiutasse di accettare la commissione dell'ONU, il

Continua la febbre dell'oro



JOHANNESBURG - Un aspetto della Borsa di Johannesburg, una delle più autorevoli e stabili, per le transazioni auree durante le contrattazioni avvenute ieri mattina. Scene frenetiche hanno caratterizzato la vendita e l'acquisto durante tutta la mattinata. La «febbre dell'oro» è ancora alta dopo i clamorosi aumenti verificatisi ieri alla Borsa di Londra. Il prezzo dell'oro è sceso in giornata in modo alquanto sensibile ma è rimasto pur sempre al di sopra del prezzo ufficiale pari a 35 dollari per oncia, vale a dire circa 100 lire al grammo.

«L'America non vuole la pace»

Soldato americano chiede asilo in URSS

Il racconto di come è maturata la crisi, nella lettera del soldato alle «Isvestia»

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 21 - Un altro militare americano Bruce Frederick Davis di 24 anni, in servizio nelle forze armate statunitensi di stanza nella Germania occidentale, ha chiesto asilo politico all'Unione Sovietica denunciando la politica di preparazione bellica condotta dal governo di Washington.

In una lettera che le «Isvestia» pubblicano questa sera, Frederick Davis racconta di avere attraversato la frontiera tra le due Germanie la notte del 19 agosto di quest'anno, dopo quattro anni e nove mesi di servizio effettivo nell'esercito americano. «Sono nativo di Los Angeles, in California - scrive il giovane americano - e americani medi con istruzione universitaria sono i miei genitori. La mia decisione non è stata improvvisa ma è il risultato di una lunga e angosciosa meditazione».

Il leader cubano ha parlato del suo prossimo viaggio nell'URSS e nei paesi socialisti, affermando che la sua missione è quella di fissare le importazioni e le esportazioni di Cuba con il mondo socialista per il 1961. Il commercio con i paesi socialisti, ha aggiunto, potrà essere effettuato senza dollari, cioè che è particolarmente van-

Deputati della Somalia giunti a Pechino

PECHINO, 21 - Su invito dell'Istituto popolare cinese per le relazioni con l'estero è giunta in aereo a Pechino una delegazione della Somalia, composta da Mohamad Giannu Givale, segretario del Parlamento somalo, e dai deputati Dahir Nuri, Egal, Sughale, Mohammed, Mohamad e Nur Mohammed Hussein Osman.

Marcia anti-H di 2000 manifestanti in Danimarca

HOLBAEK (Danimarca), 21 - Circa duemila dimostranti di sei paesi hanno iniziato questa mattina una marcia di 70 chilometri su Copenhagen per invitare il governo a permettere l'entrata di armi atomiche in Danimarca. La marcia alla quale partecipano pacifisti, neutralisti e socialisti, terminerà domenica di fronte al municipio della capitale.

La solidarietà della CGIL con i minatori del Borinage

La segreteria della CGIL ha invitato alla Federazione generale dei lavoratori belgi - la FGTB - e al Sindacato minatori ad essa aderente un telegramma nel quale esprime la fiducia e solidarietà di tutta l'organizzazione per la lotta in corso nel Borinage contro l'antico chiusura di miniere.

L'imperialismo americano continua a mobilitare le sue forze

Rinforzi di «marines» a Cuba

Si prepara l'attacco per ottobre?

Forze d'invasione pronte in Florida e nel Guatemala, dove la folla manifesta contro l'ambasciata americana - Guevara: «L'embargo deciso a Washington è il più grave attacco mosso finora»

L'AVANA, 21 - L'eventualità di un attacco americano a Cuba a brevissima scadenza - forse entro la fine del mese, prima delle elezioni presidenziali - è stata prospettata concretamente oggi all'Avana, sulla base di notizie provenienti dagli stessi Stati Uniti, dall'Honduras e dal Guatemala.

Il leader cubano ha parlato del suo prossimo viaggio nell'URSS e nei paesi socialisti, affermando che la sua missione è quella di fissare le importazioni e le esportazioni di Cuba con il mondo socialista per il 1961. Il commercio con i paesi socialisti, ha aggiunto, potrà essere effettuato senza dollari, cioè che è particolarmente van-

La segreteria della CGIL ha invitato alla Federazione generale dei lavoratori belgi - la FGTB - e al Sindacato minatori ad essa aderente un telegramma nel quale esprime la fiducia e solidarietà di tutta l'organizzazione per la lotta in corso nel Borinage contro l'antico chiusura di miniere.

Alfredo Reichlin Direttore

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director, including contact information and details about the publication.

La conferenza di Nenni

(Continuazione dalla I. pag.)

ma, liquidando gli equivoci centristi e togliendo voti e potere alla Democrazia cristiana.

Questa posizione - ha aggiunto Nenni - vale al PSI attacchi da destra, dal centro e da sinistra, forse proprio perché muove da proposte dell'utilizzazione democratica di tutte le forze di rinnovamento, quelle del lavoro, quelle democristiane e quelle della cultura. E il segretario del PSI ha concluso polemizzando con Saragat che, con la scissione di Palazzo Barberini, ha tolto al partito socialista la posizione di primo partito operaio italiano che esso aveva nel 1946.

Il DIBATTITO Aperta la vera e propria conferenza stampa, si è verificato un episodio che ha notevolmente rallentato il ritmo del dibattito e, per dirla con le parole dell'agenzia Italia, «ha scucato» la vivacità della trasmissione. Protagonista dell'episodio è stato ancora quello stesso redattore della Giustizia, Mangione, il cui operato scroscio è attualmente sottoposto al giudizio dei probiviri della stampa. E' accaduto che, sempre con le parole dell'agenzia Italia, Mangione, per formulare la propria domanda «ha parlato per circa quattro minuti, infastidendo l'assemblea dei rappresentanti della stampa. I giornalisti hanno cominciato a rimoreggiare Nenni ha avuto gesti di impazienza, e Granzotto ha sollecitato tre volte il redattore della Giustizia a concludere, ricordandogli che la conferenza stampa la fa il segretario del partito ospite, e non si fa dai banchi della stampa».

Prima di dare la parola a Mangione, Granzotto aveva anche comunicato di aver ricevuto dallo stesso redattore della Giustizia una lettera in cui costui pretendeva di precisare le circostanze in cui Togliatti avrebbe fatto inosservanze critiche nei riguardi del nostro giornale, e che già il compagno Togliatti ha definito totalmente inventate. Granzotto non ha letto tuttavia la lettera di Mangione, così come si è limitato a comunicare di aver ricevuto una lettera di precisazione del compagno Nenni.

Il documento conclude affermando che «nonostante l'episodio «di una gravità senza precedenti» tutti i membri della commissione di sinistra si sono messi a completa disposizione della Federazione per contribuire al buon esito della campagna elettorale.

Sul terreno dell'attualità politica è da registrare una nota dell'agenzia Argo, che riflette di solito il pensiero della sinistra socialista, a proposito della conferenza stampa televisiva che il compagno Nenni ha tenuto il 20 ottobre scorso. «Il compagno Nenni ha dato alla domanda posta da Pintor una risposta che non è stata quella che si attendeva», dice il documento. «Cioè equivale a fare il gioco di tutti i filocentristi e non a prepararsi addirittura ad evoluzioni ancor più neocentriste subito dopo le prossime elezioni amministrative».

Un'avvisaglia di questo tipo può essere considerata la voce molto consistente circa una candidatura di un socialdemocratico (Tremelloni o Ivan Matteo Lombardo) come delegato alla conferenza del PSI, la nomina di Trilli all'IRI. La candidatura socialdemocratica viene messa in relazione all'accordo per la formazione del governo Fanfani, che ha fruttato al PLI la nomina di Martino all'ONU. E' una sintomatica distribuzione di posti, vista nel quadro dell'attuale maggioranza cristiana.

Il documento conclude affermando che «nonostante l'episodio «di una gravità senza precedenti» tutti i membri della commissione di sinistra si sono messi a completa disposizione della Federazione per contribuire al buon esito della campagna elettorale.

Il documento conclude affermando che «nonostante l'episodio «di una gravità senza precedenti» tutti i membri della commissione di sinistra si sono messi a completa disposizione della Federazione per contribuire al buon esito della campagna elettorale.

Gronchi riceve i costruttori di Kariba

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale i titolari, i dirigenti, ed i tecnici delle quattro imprese costruttrici della diga sul Kariba.